

Lettera di GIUSEPPE CAPONE

Governatore del Distretto 2030

Anno 1997-98

Cari Amici Rotariani del Susa e Valsusa

Quando il Vostro Presidente Zanon mi chiese di “buttar giù” un pensiero da inserire nel volumetto che intendete pubblicare per il 40° anniversario della fondazione del Vostro Club, lo pregai di fornirmi alcune notizie sullo stesso, per consentirmi di documentarmi in qualche modo sulla sua storia e sulle sue caratteristiche di base.

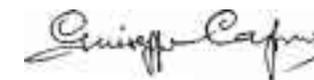
Sulla scorta di quanto ho letto, deb-bo dirVi che la prima impressione è stata quella di trovarmi di fronte a gente seria, coerente, impegnata nel miglioramento delle condizioni del proprio territorio e desiderosa di contribuire efficacemente al suo sviluppo: e, ad un pragmatico come me, questo atteggiamento di concretezza e di determinazione non poteva destare che sentimenti di considerazione e di simpatia.

Non solo: ho letto che a soli due anni dalla nascita del Club, i Soci hanno saputo gettare lo sguardo al di là del proprio orticello, cercando contatti con Club rotariani di oltre confine e onorando così quell’aggettivo che si accompagna al nome “Rotary” e che troppo spesso dai Rotariani è trascurato. Altro motivo, quindi, per compiacermi per avere nel mio Distretto gente siffatta, che già 40 anni fa non restava indifferente dinanzi all’anelito di internazionalità che caratterizza la nostra Associazione, e cercava di trasferire i concetti in azioni concrete.

E poi le capacità organizzative, che sono la testimonianza dell’impegno e della passione dei Soci, orgogliosi delle proprie bellezze naturali e desiderosi di richiamarle all’altrui attenzione; e l’impegno verso i meritevoli, che avete voluto premiare, finalmente, in un’epoca di generale appiattimento neghittoso e dannoso per il Paese; e l’attenzione verso i giovani, che portava il Club già nel 1969 a dar vita ad un proprio Rotaract, segno di intelligente sensibilità e di modernità intellettuale; e, ancora, l’appoggio dato a manifestazioni d’arte attraverso l’istituzione di onorificenze o allestimento di mostre e restauri, il tutto sempre improntato e qui torniamo all’impressione iniziale a raccontare, ad esaltare, a valorizzare il proprio territorio.

Ultimo tratto, ma non certo ultimo per importanza, che mi ha colpito nel Vostro Club è stato quello della Vostra generosità di veri Rotariani che non si fanno fuorviare da deteriori e deplorabili gelosie e che, consapevoli che diffusione dei Club e numero dei Soci sono garanzia di continuità e di vita per il Rotary, hanno saputo generare, nel tempo, altri Club, in uno spirito di autentica “rotarianità”, meritevole di tutto il rispetto di chi condivide uguali principi e speranze. Questa dunque, in sintesi e per cenni salienti, la storia del Vostro Club, che giustamente si avvia a festeggiare con orgoglio i suoi primi 40 anni di vita: e poiché questo significativo ed importante traguardo sarà raggiunto durante il mio anno di Governatorato, lasciate che Vi esprima, cari amici del Susa e Valsusa, il compiacimento del Governatore per quanto avete realizzato, la partecipazione di tutto il Distretto alla Vostra gioia legittima e l’augurio di mantenervi sempre un Club moderno e autenticamente rotariano nello spirito, nelle iniziative, nell’ispirazione agli ideali che ci guidano.

Ottobre 1997



I edizione: Morra Editrice Condove (To)

Testi: coordinati da Paolo Tonarelli

Ricerca storica: Luigi Grimaldi e Piero Zanon

Progetto: Mizio De Grandi

Fotografie: Cesare Crescio

Impaginazione e grafica: Enzo Gioberto

Condove, febbraio 1998

Prefazione di PIERO ZANON

Presidente Rotary Club Susa e Valsusa

Anno 1997-98

Quarant'anni di Rotary in Valle di Susa: un appuntamento importante per il nostro Club, un momento di festa per tutti noi, ma anche un momento di riflessione su quanto il Club ha saputo fare al servizio del suo territorio.

Un momento di festa perché il nostro è, soprattutto, un sodalizio di amici, un Club attivo e vivace, capace di iniziative forti di aggregazione e convivialità.

E poi un momento di riflessione, che non deve diventare autocompiacimento, sulle tante attività portate avanti con costanza ed impegno in questi nostri primi quarantenni di vita associativa. Quarant'anni non sono pochi e, se di acqua sotto i ponti della Dora da quel lontano 1958 ne è passata davvero tanta, non si può certo dire che noi siamo rimasti lì a guardarla passare. Questa pubblicazione, che ho l'onore ed il piacere di presentare, lo testimonia in modo semplice e genuino attraverso le pagine più belle dei nostri bollettini. Non mancano, tra le righe della cronaca, i ricordi personali dei soci più anziani, commenti e considerazioni varie, fotografie, curiosità, poesie. Tutto è stato raccolto e documentato, e non sempre agevolmente, grazie ad una piccola squadra di Soci che vi si è adoperata con dedizione. Iniziative filantropiche, restauri, gite sociali, convegni, relazioni: niente è sfuggito agli estensori di questo volume; io intendo qui ringraziarli per la preziosa collaborazione fornita.

Sono certo, oggi, nel dare alla luce questa pubblicazione, che le testimonianze che vi sono raccolte sapranno essere di stimolo a molti nel proseguire lungo la via tracciata da Paul Harris quando volle fondare il Rotary come associazione di servizio. E sono altrettanto certo che, proseguendo lungo la linea tracciata sinora, il nostro Club potrà festeggiare felicemente molti altri importanti anniversari con la piena coscienza di un dovere compiuto con dedizione.



40 anni di ROTARY in Val di Susa

Nella storia di una grande associazione, di portata mondiale come il Rotary International, si inseriscono le storie particolari di ogni Club e nelle pagine seguenti si è voluto raccontare quella del nostro Club Susa e Val Susa dagli albori ai nostri giorni.

Nell'anno rotariano 1957/58 era Governatore del l'allora 184° Distretto rotariano il Dr. Rusca. Anche a quei tempi, evidentemente, era

nel cuore dei dirigenti rotariani il problema dello sviluppo dell'effettivo per cui fu decisa la costituzione di un Rotary Club, emanazione del R.C. Torino, che doveva comprendere tutto il territorio della Val di Susa dal Sestriere e dai confini dello Stato fino al limite del Comune di Torino. Padrino fu il Comm. Mario Catella del R.C. Torino.

Questa decisione era anche giustificata dalla particolare situazione della Valle.

Certamente il territorio della Valsusa

presentava, come del resto oggi, notevoli differenze rispetto al territorio urbano della città di Torino e fu quindi sentita la necessità di un maggior legame fra Rotary Club e uomini e professionalità della Valle.

Il 10 febbraio 1958 nasceva così il Rotary Club di Susa (Val di Susa).

I PRIMI PRESIDENTI

On. Federico Marconcini	1958/1959
Dott. Manlio Gracco de Lay	1959/1960
Cav. Isidoro Matossi L'Orsa	1960/1961
Segretario per i tre anni: Dr. Venanzio Ferraris	

ALESSANDRI Avv. ALESSANDRO

Libero professionista Categ. Avvocatura (Diritto penale e civile) Ufficio Oulx e Torino Via V. Amedeo, 20 Telef. 53.022 Abitaz. Torino Via Cavour, 38 Tel. 885.707.

ALLEMANO Dott. VINCENZO

Medico Chirurgo Categ. Medicina (Interna) Ufficio e Abitaz. Ulzio C.so Ortigara, 14 Tel. 81.80.

BADÒ Dott. Rag. FRANCO

Titolare «Acciaierie di Bus-soleno» Categ. (Metallurgia (Fonderia) Ufficio Bussoleno Via Susa Telef. 40.80 -Abitaz. Bussoleno Via Traforo, 8/bis Tel. 40.90.

BALLARINI Comm. ARMANDO

Titolare azienda propria Presidente Riserva di Pesca Moncenisio Categ. Sport (Pesca) Ufficio Torino Corso Duca degli Abruzzi, 48 Tel. 596.091 . Abitaz. Sauze d'Oulx Via Col Bourget Tel. 85.087.

BILLIA Dott. Geom. EUGENIO

Libero professionista Categ. Consulenza (Commerciale) -Ufficio Bussoleno Via Traforo, 24 Tel. 40.49 Torino -Via Conte Rosso, 3 Telef. 50.290 Abitaz. Sant'Antonino Telef. 934.631.

CARETTA Dott. Ing. STEFANO

Amministratore Soc. Sportinia e Soc. Miramonti Categ. Trasporti (Seggiovie) Ufficio Torino via Bertola, 7 Tel. 49.841 Sauze d'Oulx Palazzo Miramonti Telef. (01.22) 85.018 Abitaz. Torino Via Bertola, 7 Tel. 63.223.

CAVARGNA-BONTOSI LUIGI

Comproprietario Ditta Ved. Ernesto Cavargna e Figli Categ. Importazioni ed esportazioni (Esportazione frutta) Ufficio Bussoleno Via Trattenero Tel. 40.04 Abitaz. Bussoleno Via Mass. D'Azeglio, 1 Tel. 40.14.

CERESA Dott. Arch. Prof. PAOLO

Libero professionista Docente Universitario presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino Categ. Urbanistica Ufficio Torino -C.so Re Umberto, 10 Tel. 527.922 Abitaz. Torino Via Legnano, 40 Tel. 528.887 -Bardonecchia Viale Capuccio, 10 Tel. 90.82.

CHIERA DI VASCO Dott. GIULIO

Procuratore Direttore Soc. Anonima Commercio Olii Minerali - Rivoli - Avigliana Susa -Categ. Olii minerali (Distribuzione) Ufficio Torino Via Volta, 9 Tel. 46.237 - 51.867 -Abitaz. Torino Via Morghen, 11 Tel. 779.733.

CORRADO Geom. CORRADINO

Libero professionista Categ. Consulenza (Ambientazione) Ufficio e Abitaz. Torino Via Melezet, 6 Tel. 773.568 Bardonecchia Via Fiume, 1 Tel. 91.82.

FERRARIS Dott. VENANZIO

Notaio Categ. Notariato Ufficio Bussoleno Via Traforo, 8/bis Tel. 40.89 Abitaz. Torino Via Cernaia, 14 Tel. 54.521-551.226 Sauze d'Oulx Condominio Miramonti . Tel. 85.093.

GALLO Dott. BRUNO

Libero professionista Categ. Veterinaria Ufficio e Abitaz. Bussoleno Strada Susa, 1 Tel. 40.34.

GILLIO GIUSEPPE

Impresa Edile Stradale F.lli Gillio Cat. Edilizia (Costruzioni edilizie e stradali) Ufficio Borgone Tel. 934.504 -Abitaz. Torino Via Crevacuore, 61 Tel. 793.631.

GIORDANA Dott. Ing. ETTORE

Libero professionista Categ. Ingegneria (Civile) Ufficio Ulzio Via Roma, 47 Torino Via Sacchi, 40 Telefono 587.177 Abitaz. Torino Via Sacchi, 42 Tel. 588.768.

GRACCO DE-LAY Comm. MANLIO

Amministratore Unico della Soc. p. A. Bonifiche Alpine Torino (SABAT) Cat. Agricoltura (tecn. e trasf.) Bonifica Ufficio Bardonecchia Via Roma, 13 Tel. 90.76 -Abitaz. Testona Torinese -Strada San Michele, 18 Tel. 642.693.

KREINER Dott. ADOLFO

Libero professionista Categ. Medicina (Chirurgia) Ufficio e Abitaz. Ulzio Via Roma, 41 Tel. 81.26.

MARCONCINI On. Gr. Uff. Prof. FEDERICO

Professore all'Università di Torino Categ. Insegnamento superiore (Scienza delle finanze) Abitaz. Bruzolo di Susa Torino Tel. 602.14/42.139.

MATOSI L'ORSA Cav. ISIDORO

Direttore S. A. Acciaieria di Susa Cat. Metallurgia (Fonderie stampaggio) . Ufficio e Abitaz. Corso Stati Uniti, 24 Tel. 20.13 20.90.

OREFICE Dott. GIUSEPPE

Libero professionista Categ. Chimica (Farmaceutica) Ufficio e Abitaz. Bussoleno Via Traforo, 38 Tel. 40.32.

PELLEGRINI Dott. Arch. Prof. ENRICO

Libero professionista Docente presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino Categ. Architettura Ufficio e Abitaz. Torino Corso Montevecchio, 38 Tel. 656.000 Bardonecchia Palazzo Solarium Via Medail, 20.

PEREGO Comm. RENATO

Presidente Soc. Eserc. Turismo Alberghi Categ. Alberghiera (Industria) Ufficio Torino -Hôtel Suisse Tel. 42.278 43.354 Bardonecchia . Hôtel Palazzo Frejus Tel. 90.07 Abitaz. Torino Via Sacchi, 2 . Tel. 553.201.

PONTI Rag. GUIDO

Funzionario Soc. An. Esercizi Sestriere Cat. Turismo (Alberghi e funivie) Ufficio Sestriere SAES Tel. 70.30 Abitaz. Sestriere Tel. 70.02.

REVERDITO Geom. ANGELO

Libero professionista Categ. Ufficio Bussoleno Via Lungo Dora Abitaz. Bussoleno Villa Gioconda Tel. 40.30.

TONINI Dott. Ing. CARLO

Libero professionista Categ. Ingegneria. (Idraulica e seggioviaria) . Ufficio e Abitaz. Bardonecchia Via Montenero 1 . Tel 90.52.

VALVASSORI Dott. Ing. ALBERTO

Procuratore S.I.P. Direttore Esercizi di Rivoli Cat. Elettricità. (Produzione e distribuzione) Ufficio e Abitaz. Rivoli Via Savarino, 7.

**ROTARY CLUB DI SUSÀ (184')
(Val di Susa)**



**Il Presidente
MARCONCINI**

Presidente
On. Gr. Uff. Prof.
FEDERICO MARCONCINI

Segretario
Not.
VENANZIO FERRARIS

Ufficio di Segreteria
Bussoleno - Via Traforo 8/bis
Tel. 40.80



**Il Segretario
FERRARIS**

Consiglio Direttivo

Presidente: On. Gr. Uff. Federico Marconcini — Vice Presidenti: Comm. Manlio Gracco De-Lay e Cav. Isidoro Matossi L'Orsa — Consigliere Segretario: Not. Venanzio Ferraris — Tesoriere: Geom. Angelo Reverdito — Consiglieri: Prof. Arch. Enrico Pellegrini, Luigi Cavargna-Bontosi; — Prefetto: Comm. Renato Peregò.

Riunioni rotariane

Comiziati — Ogni mercoledì, ore 11: 1° mercoledì del mese: Susa (Mevana); 2° mercoledì del mese: Bardonecchia (Bomnellier); 3° mercoledì del mese: Borgone (Giacquera); 4° mercoledì del mese: Sauze d'Oulx (Miramonti).

Nell'annuario Rotary International del 1958-59 compare per la prima volta il Rotary Club di Susa

I primi tempi del Club furono caratterizzati da due azioni fondamentali.

La prima fu naturalmente lo sviluppo dell'effettivo. Vennero scelti personaggi importanti della Valle e si introdussero anche soci residenti a Torino, scelti fra coloro che potevano dare il maggior peso possibile alle iniziative che il Club intendeva intraprendere sul territorio.

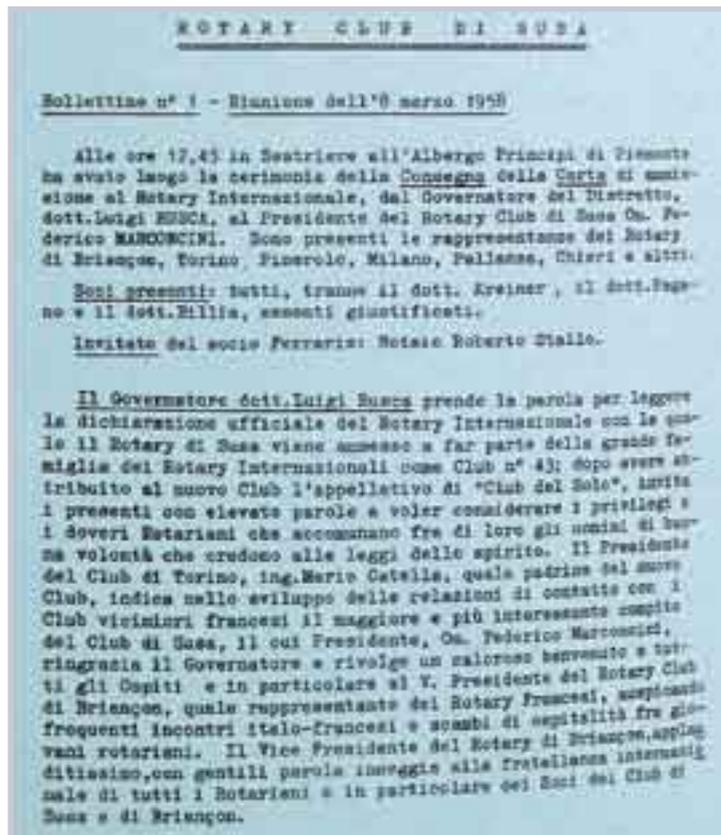
La seconda azione riguardò l'attiva opera di promozione svolta a favore del traforo stradale del Frejus.

A questo proposito, nella prima riunione del Consiglio eletto, il 7 maggio 1958, vennero definiti i compiti della Commissione "Traforo del Frejus" e tutto il mese di maggio fu dedicato a relazioni attinenti al Traforo; i Soci On. Marconcini a Susa, Perego a Bardonecchia, Tonini alla Giacenera, l'Ing. Carretta al Miramonti di Sauze d'Oulx, l'Avv. Alessandro Alessandri ancora

alla Giacenera dedicarono le loro relazioni al Traforo, alle comunicazioni internazionali, alla necessità di sviluppare la viabilità ed i collegamenti. L'azione non fu solo di sensibilizzazione e di informazione, ma anche di attività economica guidata ed organizzata dai primi Presidenti On. Marconcini, Dr. Gracco De Lay, Cav. Matossi L'Osa.

Il risultato di questa azione è riportato nel bollettino del 20 luglio 1960: "Il 27 luglio ore 20 al Miramonti (Sauze d'Oulx) con l'inter-

DAL PRIMO BOLLETTINO: IL ROTARY INTERNATIONAL NEL 1960: 10.757 CLUB, 497.000 SOCI



vento dei familiari, si terrà l'ultima riunione conviviale del mese di luglio; parlerà il dott. ing. Ugo Palli.

Prima della conviviale il socio Perego darà relazione su quanto approntato per la costituzione della Soc. p. az. INIZIATIVE VAL DI SUSA S.p.A. alla quale è stata riservata una quota nel-



Adesivo ricordo della Settimana della Neve

la prossima costituzione della "Società per il Traforo Autostradale del Frejus". I soci interessati sono vivamente pregati di non mancare alla riunione e raccogliere le relative adesioni. Questa Società fu il primo atto economico voluto dal club e sottoscritto liberamente dai soci che ha consentito di avere un rappresentante del Club nel Consiglio di amministrazione della SITAF. Si

RICORDI DI CORRADINO CORRADO

Nel 1960 nacque la "Società iniziative Valsusa" che doveva appoggiare in modo tangibile e concreto l'azione promossa dal Club per la costruzione dell'Autostrada e del Traforo del Frejus. Il capitale sociale era di L. 1.000.000 e fu interamente sottoscritto dai soci. Nel 1972 la Società venne trasformata in SITAF Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus tuttora operante. Il primo presidente della nuova società fu l'Ing. Giordana, socio del Club. Per poter rimanere in modo significativo nella nuova Società occorreva sottoscrivere un aumento di capitale di 100.000.000 di lire. Alcuni Soci del Club ne copirono 30.000.000 ed il notaio Ferraris coprì la differenza versando da solo la quota mancante di 70 milioni di lire.

DALLA RELAZIONE DELL'ON. FEDERICO MARCONCINI "FREJUS: ATTESE D'OGGI, CERTEZZE DI DOMANI"

Quando i fondatori del Rotary Club della Val di Susa vollero unanimi che io ne accettassi la Presidenza, io dissi che non avrei compreso il perché di questa associazione, se la sua parola d'ordine non fosse stata "servire". Aggiunsi che il motto non poteva avere che un significato: rendersi utile all'ambiente territorialmente suo. Nel nostro caso alla Valle da cui l'Associazione prende il nome. D'accordo tutti su questa finalità, occorreva scegliere il primo banco di prova, sul quale saggiare la nostra capacità di "servire". Fu scelto il tema del potenziamento delle comunicazioni internazionali, che fanno della Valle di Susa il naturale millenario tramite dell'interscambio fra l'Italia e il vasto territorio della Francia Centrale.

vede già da questi primi atti il profondo legame del R.C. di Susa (Val di Susa) con il suo territorio. Altro fronte di impegno fu l'Azione Internazionale. La ricerca di un contatto internazionale si diresse al confine stesso del Club sul versante francese. La città di Briançon, a pochi chilometri dal confine dello Stato e del territorio del Club, si presentava come il contatto ideale. Dal bollettino del 6 giugno 1960:

**RICORDA PIER LUIGI CAVARGNA BONTOSI:
INIZIATIVE VAL DI SUSÀ SPA**

Fin dalla sua costituzione il Rotary Club di Susa si pose come obiettivo lo sviluppo delle comunicazioni internazionali, in particolar modo fra l'Italia e la Francia, promuovendo e facendo conoscere anche localmente il nuovo progetto per la realizzazione del Traforo autostradale del Frejus.

L'opera del Club si concretizza nell'autunno del 1960 con la costituzione della Società per Azioni "Iniziativa in Val di Susa" – IVS – con sede in Bardonecchia, con capitale sociale di lire 1 milione diviso in 100 azioni da 10.000 lire.

Già in sede di sottoscrizione dei 3/10, che però avrebbero impegnato anche per i futuri aumenti di capitale, molti soci si ritirarono per cui poter procedere alla sua costituzione alcuni soci – Ferraris, Ballarini, Cavargna – si impegnarono per quote superiori al previsto.

Il Presidente IVS partecipa il 29 ottobre 1960 all'Atto costitutivo della S.I.T.A.F. Spa con capitale sociale di lire 27 milioni, diviso in 10 milioni di azioni A riservate agli Enti pubblici e 9 milioni di azioni B riservate ai soci industriali (Fiat con 3 milioni, Reale, Torino Banca Novara e IVS con 1 milione cadauno, Michelin, Ceat, Sai e Unione Industriale con 500.000 lire cadauno) e con diritto ad un posto del Consiglio di Amministrazione SITAF. Il capitale IVS venne aumentato fino a fine 1964 da lire 1 milione a 30 milioni e successivamente aumentato a 110 milioni nel 1968, per adeguarsi all'aumento di capitale SITAF portato a 2,7 miliardi per far fronte alla prime spese relative ai lavori preliminari del Traforo.

La lunga attesa dei lavori per il Traforo e l'inattività della Società ed il fatto che la diffusione delle azioni fra i soci del Rotary non era stata come nell'intenzione dei promotori, porta a dei ripensamenti fra i soci IVS, tanto che nel 1968 si dibatte animatamente sul destino da dare alla IVS, se adeguarne il capitale, scioglierla vendendo o distribuendo le azioni SITAF, oppure vendere le azioni SITAF (se ci fossero acquirenti!) e indirizzare il capitale per promuovere altre iniziative nel territorio.

Alla fine si lascerà tutto come prima, in attesa degli sviluppi futuri del Traforo e dell'autostrada, ancora solo in progetto.

Intanto la SITAF è sempre più politicizzata, mentre solo verso il 1975 inizia la costruzione del Tunnel.

Il successivo aumento di capitale SITAF dell'aprile 1980 a lire 6 miliardi vede ancora l'IVS mantenere la sua quota percentuale di capitale pari a lire 222.220.000; ciò grazie all'entrata nel capitale IVS del sig. G.P. Marra, che diventerà poi anche nostro socio, che sottoscrive per il suo gruppo tutte le azioni rimaste inoperte relative al nuovo aumento di capitale IVS da 110 a 240 milioni.

Come maggiore azionista anche con un preciso taglio politico, nell'assemblea del 1982 si delibera la vendita delle azioni SITAF al Comune di Torino (in piena epoca Zampini), praticamente al valor nominale. A nulla servi l'opposizione di alcuni soci che misero a verbale la richiesta di distribuire le azioni SITAF in modo che ognuno potesse decidere autonomamente. L'annotazione del trasferimento nei registri SITAF è del 17 maggio 1984.

Così, dopo quasi 25 anni la IVS fu liquidata e coloro che avevano ceduto in questa iniziativa che ben rappresentava un servizio di altissimo livello sul territorio, con il posto nel Consiglio di Amministrazione della SITAF e nelle opere connesse (autoporto e autostrada), ci rimisero tempo e denaro.

Pier Luigi Cavargna Bontosi

Alle ore 12.30 di Domenica 19 giugno avrà luogo "incontro del doppio Contact Briançon - Val di Susa e Gap - Pinerolo, a cui sono invitati a partecipare tutti i soci e le loro famiglie, in Monginevro Claviere, all'Hotel Moiso.

Purtroppo nei primi anni dell'attività del Club non furono emessi bollettini regolari, ma solo fogli informativi sullo svolgimento delle attività a venire.

**ANTONIO MARIA MAROCCO RIEVOCA
ALCUNI MOMENTI SALIENTI VISSUTI DA
NEO-ROTARIANO**

Ero seduto alla sinistra del notaio Venanzio Ferraris che conoscevo per fama perché nella Valle era, come è tuttoggi, un personaggio noto anche per la sua originalità il quale, tutti i giorni, e confermo proprio tutti i giorni, partiva da Torino per raggiungere i suoi uffici di Susa e Bussoleno e, fatto ancor più eccezionale, visitava tutti i paesi e le frazioni della valle per raccogliere le volontà dei valligiani che in quegli anni, ai normali traffici giuridici di una società praticamente contadina di montagna, univano i problemi gravi e complessi collegati con il violento sviluppo edilizio e turistico, con tutte le conseguenze estetiche e funzionali che dalle costruzioni eseguite ne sono derivate. Ferraris era l'archivio vivente del Rotary del quale fu socio fondatore e, per molti anni, Segretario, battagliero e, talvolta, contestato.

Una volta ci comunicò l'enorme numero di chilometri che aveva percorso in valle e ne fummo tutti sorpresi, anche se sapevamo benissimo quanto fosse infaticabile e indistruttibile.

L'ho rivisto di recente in piena forma sotto i portici di via Cernaia con il suo immancabile cappello di modello alpino. Capii più tardi che molto del suo impegno e del suo successo dipendeva proprio dall'essere stato ufficiale degli Alpini in tempo di guerra; infatti, essendo allora il reclutamento delle truppe alpine fatto solo su base locale, conosceva in valle praticamente tutto e tutti, in un modo o nell'altro, potevano dirsi suoi commilitoni.

Certamente il primo incontro con gli amici di Briançon deve essere stata una grande festa di cui però non ci è dato leggere il resoconto. Già nel secondo anno di vita, sotto la presidenza del Dr. Manlio Gracco De Lay, il R.C. di Susa riuscì ad organizzare a Sportinia una manifestazione di straordinaria importanza: la "Settimana della Neve".

La manifestazione, antesignana delle settimane bianche che ancora non esistevano, era stata ideata e fu curata dall'Ing. Stefano Caretta con l'intento di far conoscere a tutti i rotariani italiani la Valle di Susa, in una settimana piena di incontri amichevoli e gare di sci.

Ogni anno detta manifestazione sarebbe stata organizzata in una diversa stazione sciistica della Valle. Alla sua seconda edizione, la manifestazione è stata ospitata nella splendida cornice dell'hotel "Palazzo Frejus" di Bardonecchia di proprietà del socio Perego.

Tale iniziativa si protrasse con sempre crescente successo per ben 29

anni, raggiungendo un suo culmine di ben 600 partecipanti e mettendo quindi a durissima prova le capacità organizzative del giovane Club.

Queste azioni di grande respiro non facevano tuttavia dimenticare le attività

più modeste, ma non meno importanti della Valle. Furono assegnate, in quei primi anni, alcune borse di studio a giovani meritevoli e altri giovani poterono usufruire di "prestiti d'ono-

PAUL HARRIS scrisse:

Le buone opere non sono tutto ciò che è nel Rotary: esse sono solo espressione di ciò che le permea. Alcune delle forze più potenti sono invisibili, come la forza di gravità. Sotto le buone opere del Rotary vi è una forza invisibile: la buona volontà, grazie a cui il Rotary esiste.



Frontespizio del primo opuscolo
"Statuto e Regolamento"

re" per il loro perfezionamento professionale.

L'emissione regolare di bollettini iniziò con il N° 1 del 17 novembre 1960, Presidente il Cav. Isidoro Matossi L'Orsa, e si apre con queste parole:

"I bollettini, strettamente riservati ai Soci, che d'ora innanzi verranno compilati colla collaborazione del Presidente e del Segretario, possibilmente dopo ogni riunione conviviale, saranno una concisa cronaca della vita sociale del nostro Club un collegamento con i Soci che per motivi plausibili sono costretti a disertare qualche riunione ed un notiziario per tutti. Per contro, saranno editi periodicamente bollettini straordinari in decorosa veste tipografica, per la riproduzione delle conferenze e delle notizie interclub da inviarsi oltre che ai Soci, a tutti i Club che

cortesemente ci mandano le loro pubblicazioni."

Il 28 settembre 1960, sotto la presidenza del Cav. Isidoro Matossi L'Orsa e dopo un attento lavoro dell'apposita commissione, venne approvato e dato alle stampe lo Statuto del Club.

Proseguiva intanto l'attività "diplomatica" che permise finalmente di definire il territorio del Club. In chiusura al bollettino N°1 del 17 novembre 1960 si legge infatti: *"È stato definitivamente concordato con il R.C. di Torino che il territorio del nostro Club è quello dei seguenti comuni: Rivoli - Alpignano - Caselette - La Cassa - S. Gillio - Givoletto - Rosta - Buttigliera - Almese - Rubiana - Villardora - Avigliana - S. Ambrogio - S. Antonino - Villarfocchiardo - Bruzolo - Borgone - S. Didero - Chianocco - S. Giorio - Bussoleno - Mattie Meana - Mompantero - Susa - Venaus Novalesa - Moncenisio - Giaglione Gravera - Chiomonte Exilles - Salabertano - Ulzio - Salice d'Ulzio - Bardonecchia Cesana - Claviere Sauze Di Cesana - Sestriere."*

Non è per un errore che, fino ad ora, il nostro Club viene denominato Rotary Club di Susa; questa infatti la sua denominazione ufficiale all'atto della costituzione.

Il nome definitivo di R.C. Susa e Val Susa venne richiesto successivamente e ratificato dal Consiglio Direttivo del Rotary International il 9 marzo 1961, come puntualizza il bollettino N° 16 del 16 marzo.

Nel 1961 venne festeggiato il Centenario dell'Unità d'Italia. In un'occasione di tale portata il Rotary non poteva certo essere assente.

Fu allestito un punto di accoglienza per i rotariani che pervennero a Torino da ogni dove e tutti i Rotary Club del Piemonte, nel periodo da maggio ad ottobre, spostarono alcune delle loro conviviali al ristorante allestito nello spazio dell'esposizione, di modo che ogni giorno fossero presenti membri di un Club ad accogliere alla

DAI RICORDI DI LUIGI DOLZA: PRIMI PASSI DEL ROTARY CLUB SUSÀ E VALSUSÀ

Nel 1958 si costituì il nuovo Rotary Club Susa e Valsusa, formato da importanti nomi della valle e dell'area torinese, con primo Presidente il Senatore Marconcini, allora residente nel castello di Bruzolo.

Fra i soci fondatori c'era anche il Dr. Camillo Banzatti, che era Direttore Centrale dell'Italgas e Amministratore Delegato della Propaganda Gas di Torino. Banzatti ottenne l'esclusiva di vendita per l'Italia dei prodotti della Robertshow Controls Co. (USA) fabbricante di termostati e valvole di sicurezza per apparecchi a gas ed elettrodomestici.

Terminati gli studi ed il servizio militare come ufficiale di complemento, io fui assunto alla Propaganda Gas, proprio dal Dr. Banzatti, quale addetto alle vendite dei prodotti Robertshow. Il successo fu enorme, tanto che la Robertshow e l'Italgas decisero di iniziare la produzione in Italia. Nacque così la Robertshow Italia con il nuovo stabilimento a Bruzolo, di cui io fui nominato Direttore dopo aver trascorso un periodo di addestramento presso la casa madre negli Stati Uniti.

Un anno dopo Camillo Banzatti, ormai Incoming President del R.C. Susa e Valsusa, mi presenta al Club nel quale faccio il mio ingresso nel 1960 insieme all'appena nominato notaio Antonio Maria Marocco, entrambi i più giovani rotariani d'Italia, come più volte ricordato dai "vecchi" rotariani.

Nel periodo di presidenza Banzatti fui nominato Segretario del Club, carica che mantenei per altri due anni.

In quel periodo iniziammo il famoso Campionato Internazionale Rotariano di sci, con cadenza annuale, alternativamente a Sestriere e Bardonecchia, dove avevamo in appoggio due rotariani importanti: a Sestriere il Comm. Ponti, Direttore della Sestriere S.p.A., ed a Bardonecchia il Comm. Perego, proprietario dell'Hotel Frejus. Queste settimane rotariane della neve si protrassero con grande successo per oltre 25 anni ed io feci sempre parte del Comitato Organizzatore, con Corrado, Aldé ed altri.

Bisogna notare che in quell'epoca nell'area torinese c'erano soltanto il Club Torino Centro ed il Club di Chivasso. Il nostro Club copriva dunque tutto il territorio ad ovest di Torino, fino al confine di Stato. Un territorio lunghissimo e per questo si tenevano due riunioni conviviali alla Giacoera di Villar Focchiardo e due a Torino all'Hotel Suisse di Via Sacchi, il cui proprietario era un nostro socio, il Comm. Renato Perego. Seguirono infine i nuovi Club di Giaveno Valsangone ed Alpignano Venaria (attuale Torino Dora) dei quali il Susa e Valsusa fu Club Padrino ed il 45° Parallelo costituitesi, invece, per scissione. Nel 1969 nacque anche il Rotaract Susa e Valsusa, molto attivo sin dall'inizio.

Nel 198283 fui eletto presidente del Club. Il resto è storia di oggi.

Nota del Redattore: Una settimana prima della stesura di questa nota, all'amico Luigi Dolza è stata conferita la P. Harris Fellow per il suo impegno rotariano e civile.

conviviale eventuali rotariani provenienti da altre regioni.

Per rispondere ad una curiosità, diremo che il nostro Club fu “di servizio” nei giorni 6 giugno, 6 luglio, 4 agosto, 6 settembre e 5 ottobre. L'ultimo di questi incontri fu in interclub con il Club Contatto di Briançon i cui soci ebbero così modo di visitare le grandi esposizioni del comprensorio di Italia '61 guidati dal Presidente Comm. Perego e dal Segretario Dr. Banzatti.

R.C. PARTECIPANTI ALL'INTERCLUB:

ITALIA: Belluno, Biella, Brescia, Como, Cuneo, Ivrea, Lecco, Milano, Novara, Pallanza-Stresa, Pinerolo, Saluzzo, Sondrio, Torino, Trento, Udine, Varese, Vercelli, Susa e Valsusa.

FRANCIA: Albertville, Annecy, Annemasse, Briançon, Gap, Chambéry, Evian-Thonon, Grenoble, Lyon.

Svizzera: Bellinzona, Briga, Ginevra, Montex-Vevey,

Germania: Garmisch-Partenkirchen

Austria: Innsbruck, Klagenfurt, Wolsberg.

Il 22 novembre 1961 il Presidente Comm. Renato Perego inaugurò una simpatica iniziativa con l'intento di avvicinare al R.C. Susa e Valsusa, anche se solo spiritualmente, altri R.C. sparsi nel mondo.

Nel Bollettino N° 49 del 22 novembre 1961 si legge:

La Presidenza ha pensato di ricordare, a fine delle nostre riunioni settimanali, un Rotary Club

di un centro dell'Europa continentale, dell'Africa del Nord o del Mediterraneo orientale e di considerarlo nostro ospite d'onore, anche se presente solo spiritualmente. Lo stendardo del Club ospite d'onore è sul nostro tavolo di fianco alla campana rotariana. L'adesione dei Club a cui abbiamo chiesto di essere presenti, sia pure in ispirito, a queste riunioni è stata molto entusiasta. Fra questi il Rotary Club di Meilen (Svizzera) ci ha risposto con molta amichevole solidarietà ed è per questo che nella riunione di oggi, inaugurando questa nostra iniziativa, il Presidente parla del R.C. di Meilen, che è così il nostro primo ospite d'onore.

Nel bollettino N° 51 del 6 dicembre 1961 si accenna, per la prima volta, alla possibilità ed opportunità, che viene discussa fra i soci, di mutare la denominazione del Club in “Torino Ovest”.

La proposta non è ben accolta dalla maggioranza dei soci e viene abbandonata.



Dal 6 all'11 febbraio 1962 si svolse a Sestriere la Terza SETTIMANA DELLA NEVE con un notevole successo: 78 partecipanti provenienti da 25 Club italiani, 2 francesi ed uno svizzero.

In concomitanza con la Settimana della Neve, sabato 10 e la mattina della domenica successiva, si svolse anche una manifestazione di estrema importanza: un interclub internazionale cui erano stati invitati tutti i R.C. dell'arco alpino, avente per tema “Problemi economici e sociali dell'Arco Alpino”. A questo incontro parteciparono 36 R.C. provenienti da Francia, Svizzera, Germania, Austria e dall'Italia. Dopo il saluto introduttivo del nostro Presidente Perego la prolusione introduttiva fu tenuta dall'allora Ministro del Bilancio, On. Giuseppe Pella, che evidenziò come una attenta politica dei sistemi di trasporto potesse trasformare le frontiere in punti di incontro ed in fattori di amicizia ed unione.

Altre relazioni furono presentate dal Prof. Cépède della FAO su “Lo sviluppo equilibrato dell'arco alpino” e dal Prof. Zignoll del Politecnico di Torino su “Realtà delle vie di comunicazione attraverso le Alpi”, tema questo, a cui, come abbiamo visto, il R.C. Susa e Valsusa è stato sempre particolarmente sensibile. Il socio Dr. Eugenio Billia presentò una relazione su “L'integrazione economica delle Regioni di frontiera”. Altri oratori furono il Dr. Sandonnini (R.C. Pallanza Stresa) su “Lo sviluppo di Macugnaga nel quadro dei problemi economici delle Alpi Occidentali”, l'Ing. Capuani (R.C. di Novara) con la relazione “Fra una frontiera e tre regioni”, mentre il nostro Socio Prof. Pellegrini par-

LETTERA RICORDO DI UNA “VECCHIA ROTARINA”

Cari amici

il tempo è passato... oh quanto ne è passato! Ma è con gioia ed un po' di nostalgia che ricordo gli inizi del nostro “Rotaract”, tra virgolette perché allora non era ancora ufficialmente riconosciuto, e par lo del lontano 1962 (o era il 1961?); allora, infatti, i giovani figli di Rotariani, che si autodefinivano, con scandalo dei grandi, “Rotariani”, si raggruppavano spontaneamente sotto l'egida ed il controllo del Rotary dei genitori, fondando dei Gruppi Giovani che furono poi l'embrione del Rotaract.

Dopo aver fatto parte del Gruppo Giovani di Torino con l'allora Presidente Gianco Meda, ho preso l'iniziativa di staccarmi da esso e contattando i figli dei Soci del Rotary di cui faceva parte mio padre, con Valerio Tonini, figlio dell'Ing. Tonini, abbiamo dato vita al Gruppo del Susa e Valle Susa. Sono rimasta in carica come segretaria (non esisteva il presidente nel nostro Gruppo, perché, mea culpa, odiavo, allora, un titolo così altisonante!) per tre anni. Valerio rimase in carica per due anni e poi cedette il posto a Cesare Rolando. In pratica, non essendoci il Presidente, c'erano due segretari che si dividevano le responsabilità dell'organizzazione delle cene, di contattare i relatori delle serate, delle feste, ecc...

I soci non pagavano una quota annuale, ma di volta in volta le cene o i biglietti per le feste, in cui riuscivamo a far entrare anche dei piccoli cadeaux. Il nostro referente con il Rotary è stato Aldé, che partecipava con estrema disponibilità e simpatia alle cene dei giovani che si svolgevano, a quanto ricordo, una volta al mese al Suisse Hotel di proprietà del Comm. Perego, socio del Rotary Susa e Valle Susa e padre del nostro amico Roby.

Ahime, non ricordo i nomi dei relatori che si sono susseguiti in quel periodo e non ho più in mano alcuna documentazione (bollettini, inviti, ecc...) che probabilmente ho trasmesso al mio successore.

Organizzavamo, come si dice oggi, in Interclub, un ballo annuale: “Il Ballo di Primavera” e ricordo che una volta si svolse a Sciolze, un'altra volta al Castello dei Nove Merli a Piossasco. Questa era una grande occasione di incontro anche con i rappresentanti e gli amici di altri Gruppi Giovani d'Italia che man mano si andavano formando in quegli anni, occasione che faceva sbocciare amori benedetti dal Rotary! Il mio exmarito l'ho conosciuto ad un Ballo organizzato a Villa d'Este dal Gruppo Giovani di Como di cui faceva parte. Mi sono laureata in architettura, mi sono sposata, ho lasciato il Gruppo Giovani perché la vita, le responsabilità del lavoro ed i successivi problemi coniugali non mi permettevano di partecipare attivamente alla vita del Gruppo e mi sono contemporaneamente lasciata alle spalle la spensieratezza, la gioia e le speranze della gioventù.

Con grande piacere ho rivisto, grazie agli amici Strumia, dei “Vecchi” componenti del Gruppo Giovani del Susa e Valle Susa come Cavargna, Valvassori, Maria Matossi L'Orsa... Ogni tanto incontro casualmente Guermani, ormai nonno, ed i fratelli Salerno, mentre sono rimasta in contatto e molto unita con Valerio e Giulietta Tonini, figli dell'Ing. Tonini, da poco scomparso. Ci si vede, ci si riconosce e ci si dice: Ricordi il Gruppo Giovani del Susa e Valle Susa? Ancora un piccolo ricordo: quando ero segretaria, in occasioni di queste organizzazioni di feste, mi avevano richiesto con molta insistenza di trasformare il nome del Gruppo Giovani del Susa e Valle Susa in “Torino e qualcosa” in modo che l'invito suonasse. “I Gruppi Giovani di Torino invitano....”. Mi sono battuta strenuamente per conservare il nome così com'era per cui gli inviti venivano fatti in questi termini: “I Gruppi Giovani di Torino e di Susa e Valle Susa invitano.....”. Sono felice ed orgogliosa che il Rotaract si chiami ancora “Susa Valle Susa” ed a tutti i giovani che lo compongono mando l'affettuoso augurio e l'abbraccio di una vecchia socia.

Paola Pellegrini

si invitano i soci a presentare i loro figli per la formazione di un gruppo giovanile: il primo nucleo del nostro bellissimo Rotaract!

Era allora Presidente il Dr. Vincenzo Allemano che nominò delegato per la gioventù il socio Aldè il quale si impegnò moltissimo per la realizzazione e lo sviluppo del gruppo.

Ancora non esisteva il termine Rotaract; i giovani che facevano parte dei gruppi si autodefinivano “Rotarini”, termine che non piaceva molto ai Rotariani di allora, ma che oggi ci appare assai simpatico.

lò de “La costruzione in condominio nell'economia montana”.

Il convegno riscosse notevole successo e su molti bollettini a seguire si riportano le lettere di congratulazioni e di ringraziamento degli ospiti. In effetti meritavano le congratulazioni gli sforzi del giovane Club che aveva dato ospitalità a circa cento delegati con un congresso internazionale con traduzione simultanea nella bella cornice dell'Hotel Principi di Piemonte del Sestriere.

Nel bollettino N° 91 del 5 dicembre 1962, troviamo una bella notizia:

I PRIMI SOCI DEL GRUPPO GIOVANI FURONO:

Romolo Ballarini
Maria Matossi L'Orsa
Roberto Perego
Gabriele Salerno
Giorgio Valvassori
Dora Bogetti
Valerio Tonini
Paola Pellegrini
Guglielmo Reverdito
Erica Pia
Anna Maria Allemano
Pierluigi Cavargna-Bontosi
Roberto Guermani

ALL'INIZIO DEI BOLLETTINI DEGLI ANNI 1962-1963 SI LEGGE:

Leggendo il bollettino servi il tuo Club.

La nascita ufficiale è da riportare al 19 dicembre 1962: nel corso di una conviviale il Gruppo Giovani fu tenuto a battesimo dal delegato distrettuale per la gioventù, Ing. Pradelli che su richiesta del Governatore, molto si era adoperato per la formazione di gruppi di giovani all'ombra dei Rotary Club torinesi.

Anche in quegli anni tuttavia il cammino del Rotary doveva affrontare i suoi ostacoli fra i quali il problema della partecipazione alla vita del Club, vivo anche allora. Il bollettino riporta che alla riunione del 7 agosto 1963 venne letta una lettera del Governatore contenente un forte richiamo all'assiduità.

Dice il Governatore:

“Desidero richiamare la vostra attenzione sull'importanza dell'assiduità sulla quale il Rotary tanto insiste e che non può sfuggire a nessuno di voi. È soltanto in questo contatto settimanale, in un continuo scambio di idee, nell'apporto di tutti i Soci alla vita del proprio Club che può nascere e

ESTRATTO DALLA LETTERA DEL GOVERNATORE CHE COMPARE NEL BOLLETTINO N° 99 DEL 20 FEBBRAIO 1963

Non bisogna dimenticare che il Rotary Internazionale deve essere considerato un'associazione volontaria di uomini liberi; di uomini che possono essere convinti e guidati, ma non comandati e costretti.

La nascita ufficiale è da riportare al 19 dicembre 1962: nel

ANTONIO MARIA MAROCCO RICORDA LA SUA PRIMA CONVIVIALE

Il Comm. Perego mi invitò, nei primi mesi del 1964, ad una riunione conviviale per presentarmi ai Soci prima di ufficializzare la mia candidatura.

Perego, efficiente Prefetto del Club, mi presentò al Presidente Dr. Camillo Banzatti che era un gran signore, molto cordiale ed attivo, il quale con squisita ospitalità mi mise subito a mio agio introducendomi nell'ambiente, dove notai l'alto prestigio che riscuoteva il Past President Cav. Isidoro Matossi L'Orsa il quale, anche in quella sede, conservava la severità che gli occorreva quotidianamente per dirigere l'Acciaieria di Susa.

La riunione non era assolutamente formale, anzi molto vivace ed amichevole. Non ricordo, infatti, il relatore della serata perché venni subito conquistato dal fatto, già allora raro, che oltre trenta signori, che lì per lì definii vecchi e che oggi direi affermati, si incontrassero così volentieri solo per scambiarsi opinioni e notizie e per trascorrere in allegria ed amicizia una serata insieme.

mantenersi quello spirito di vera amicizia e di comune impegno nel servire, senza il quale il Rotary perde il suo senso più valido.

Nella graduatoria allegata alla lettera il nostro Club è riportato al 24° posto con la discreta percentuale del 59,70%.”



13 Maggio 1964, Congresso 1840 distretto. Sono Presenti il segretario Luigi Dolza, il presidente Camillo Banzatti e il presidente eletto Enrico Pellegrini.



24/31 gennaio 1982. Il Presidente Renzo Michele Matossi L'Orsa consegna a Luigi Dolza il primo premio per la gara di slalom gigante vinto in occasione della XXIII settimana della neve.

Nel corso di quegli anni proseguì l'approfondimento dell'amicizia con i Soci del Club Contatto di Briançon.

Il 27 ottobre 1963 venne organizzato un interclub a Torino con la visita alla mostra del barocco piemontese nella Palazzina di Caccia di Stupinigi e nel Palazzo Reale. L'allora Governatore, Ing. Mario Catella, partecipò all'incontro e manifestò il suo apprezzamento per l'affiatamento dimostrato dai due Club. In questo periodo la provincia di Belluno fu colpita dalla sciagura del Vajont. Anche il nostro Club si unì al Distretto in una gara di solidarietà verso le popolazioni colpite. Dal 2 al 9 febbraio 1964 la Settimana della Neve raggiunse la quinta edizione. La manifestazione, nel corso dei suoi pochi anni, aveva acquistato una notevole importanza ed il presidente Camillo Banzatti e tutto il Club furono certamente fieri di questa edizione che si svolse a Bardonecchia.

Intervennero 34 Club, fra cui Briançon, Chamonix e Montecarlo. Alla cena di gala di Sabato 8 febbraio parteciparono 178 rotariani e ci furono tre giornate di gare nelle varie categorie

Alla manifestazione furono invitati, nel segno dello sviluppo dell'amicizia dei popoli, due studenti stranieri: Joannis Matzukis, di nazionalità greca, e Prosper E. Quashie, del Ghana.

Nel corso della settimana furono ospitati anche trenta studenti stranieri che avevano partecipato al convegno di solito concomitante la manifestazione sciistica.

L'8 luglio 1964 il R.C. Susa e Valsusa festeggiò i suoi 5 anni dalla fondazione. Il Presidente Prof. Arch. Enrico Pellegrini ricordò le attività passate e pose le basi per le future.

La difficile situazione economica del tempo lo portò a proporre temi economici legati all'agricoltura e all'industria.

Ci piace, tuttavia, ricordare un brano di una lettera dell'allora Presidente del Rotary International Charles W. Pettengill, letta da Pellegrini nel corso della conviviale, che fa riferimento alle parole di P. Harris:

Secondo me, ecco le sue parole, il Rotary è sempre l'immagine dell'amicizia. Il Rotary si è sviluppato ed ha diffuso nel mondo intero le sue parole di amicizia e di tolleranza. Mentre le Nazioni non fanno che approfondire ed aggravare le loro divergenze, i rotariani non cessano di accentuare i punti di contatto tra gli uomini di buona volontà.

Ed ancora oggi, a distanza di molti anni, queste parole ci paiono di piena attualità. Il Rotary Club Susa e Valsusa contava nel 1964 ben 51 soci ed aveva un affiatato Gruppo Giovani; tenne frequenti collegamenti con il

Club Contatto di Briançon organizzando convegni e manifestazioni di notevole richiamo. In cinque anni aveva raggiunto, con pieno merito, quella che si può chiamare la maturità di un Rotary Club.

E fu proprio nel suo quinto anno di vita che il R.C. Susa e Valsusa vide l'inizio del coronamento di un suo primo sogno. Il bollettino 159 del 23 luglio 1964 riporta queste parole del Presidente Pellegrini:

Ora vi comunico una importante e lieta notizia: Mercoledì venturo verrà firmato in modo solenne l'atto di acquisto dei terreni adiacenti l'imbocco del Traforo del Frejus. Si realizza così il primo dei nostri desideri, per la cui riuscita ci siamo battuti organizzando più di una manifestazione e con un'azione continua di propaganda e di persuasione.

Il Presidente proseguì poi organizzando una ricerca sullo stato delle strade e della viabilità in Valle la cui analisi doveva poi essere inviata all'autorità con il patrocinio di interventi migliorativi della situazione.

Nel febbraio 1965 ebbe luogo, a Sestrièrre, la sesta edizione della SETTI-

MANA DELLA NEVE; il successo fu senza precedenti. Parteciparono oltre 600 rotariani provenienti da molte nazioni europee; l'elenco degli ospiti riempie 14 pagine del bollettino speciale del febbraio 1965, dedicato alla manifestazione. Gli ospiti erano divisi in diversi alberghi; in ciascun albergo era presente uno dei Soci come punto di riferimento. Dato il numero dei partecipanti, perfino la festa di gala di Sabato 6 febbraio fu divisa fra l'Albergo Principi di Piemonte e l'Hotel Cristallo.

Fu organizzato anche un incontro a Ch'ante-Merle con i rotariani di Briançon nella giornata del 3 febbraio. Anche la pubblicazione delle classifiche, dalla categoria

Rotariani Senior, vinta da Karl Pretl del R.C. di Linz, alla categoria "Biberon", vinta da Roberta Bosco, figlia di un rotariano del R.C. Torino Sud, occupa molte pagine del bollettino.

Il 24 febbraio veniva celebrato il sessantesimo anno di vita del Rotary International.

Il Presidente del R.I. tenne una riunione nel Club primogenito a Chicago ricordando i fatti salienti che, nel corso di quei sessant'anni, avevano posto il Rotary di fronte alla società, dal primo incontro del 23 febbraio 1905 fino alla fondazione della Rotary Foundation.

Il discorso fu, naturalmente, letto dal Presidente Prof. Enrico Pellegrini nel corso della conviviale e pubblicato nel bollettino.

All'inizio di marzo fu riportata nel Duomo di Susa la statua della Contessa Adelaide dopo un restauro patrocinato dal nostro Club. In tale occasione fu organizzato un incontro cui parteciparono molti amici di altri Club ed autorità civili e religiose. Fu eseguito un concerto d'organo nella Cattedrale di Susa con la partecipazione del Maestro Leonardo Savina cui seguì un ricevimento nel Salone del Seminario.

Questa iniziativa dimostra il legame del Club con il territorio, sottolineato anche dall'interessamento del Club per la viabilità in Valle.

La ricerca organizzata a suo tempo aveva portato a conclusioni sulle necessità viarie che, raccolte in una relazione, erano state consegnate agli Enti competenti. Il Bollettino del 5 maggio 1965 riporta una lettera del Prof. Marconcini, primo Presidente del Club all'atto della sua fondazione, che comunica alcune delle decisioni di miglioramento prese dagli Enti competenti, anche sulla base delle proposte del Club.

La successiva Presidenza del Comm. Armando Ballarini prosegue questo impegno sulla viabilità in Valle: in alcune riunioni furono invitati amministratori locali e tecnici del settore.

Nello stesso anno un gruppo privato di Bardonecchia fu impegnato nell'ampliamento della strada del Colle della Scala, nell'intento di creare un'alternativa alla statale del Monginevro. Tale gruppo ebbe anche un contributo del nostro Club, ma l'iniziativa non ebbe poi lo sviluppo che i promotori si attendevano.



Nell'anno 1965-66 i Gruppi Giovani si danno il loro Statuto.
Nel 1968 i Gruppi Giovani diventeranno Rotaract



DALLA CRONACA DEL VIAGGIO.

27.12, ore 16. Al canale della Giudecca salutiamo la "Cristoforo Colombo". Ha un'aria possente e sicura, non dovrei aver paura, ma mentre salgo a bordo penso alla sua gemella, l'"Andrea Doria".

28.12. Il Comandante è triestino, simpatico, cordiale e coraggioso: al ballo di gala ha invitato delle signore americane.

29.12, ore 10.30: visita all'Acropoli. L'ing. Cerruti ci sbalordisce con la sua profonda conoscenza dell'antica civiltà greca. L'ambiente ci aiuta a comprendere, con la sua storia e la fisica cornice della sua terra, la gloriosa missione dell'Attica nella storia della Civiltà.

La guida spiega che il termine "cariatide" è considerato un complimento e molte signore si riappacificano con i mariti.

30.12, ore 11. Arrivo a Messina. Ci sentiamo controcorrente: siamo piemontesi che vanno in Sicilia.

31.12. Tento di pensare all'anno trascorso; arrossisco.

31.12, ore 20. Cocktail offerto dal Comandante. Gli uomini sono in smoking e come al solito molti si confondono con i camerieri. Le signore sono in abito lungo e quelle della nostra compagnia sono tutte molto carine ed elegantissime, le americane meno.

2.1, ore 23. Siamo diventati amici degli orchestrali. Quando parlano non suonano; li facciamo parlare.

6.1. Sull'autopulmann che ci porta all'aeroporto di Gibilterra c'è poca animazione. Persino il cielo è dispiaciuto della nostra parten-za. Il sole alle 10 non si è ancora fatto vedere.

Fra le iniziative di interesse pubblico sono da ricordare le borse di studio elargite a giovani meritevoli.

Non solo, però, ad iniziative di interesse pubblico si sono dedicati i Soci: il Capodanno del 1966 fu festeggiato con una crociera nel Mediterraneo; rimando al bollettino 217 del 12 gennaio 1966 per la spiritosa cronaca del viaggio scritta da Antonio Maria Marocco.

Fervevano intanto i preparativi per la Settimana SETTIMANA DELLA NEVE a Bardonecchia; si profilava all'orizzonte la concorrenza di Cortina d'Ampezzo che intendeva organizzare una manifestazione simile.

Il successo della manifestazione fu comunque coronato dalla presenza di 509 partecipanti

provenienti da 34 Club italiani e 10 stranieri (Svizzera, Francia, Austria).

Il successo della manifestazione fece pensare anche alla realizzazione di un week end estivo al Sestriere, con gare di golf e serate culturali; il Presidente istituì un'apposita commissione per valutare le possibilità di concretizzare l'iniziativa, ma non si ha notizia della sua realizzazione immediata.

ANTONIO MARIA MAROCCO CONTINUA COSÌ LE SUE RIEVOCAZIONI

Alpino era anche l'altro mio vicino di tavolo, il Comm. Armando Ballarini, il quale oggi a 93 anni molto ben portati, giustamente si vanta di essere stato Alpino, come se ne vantava trent'anni fa quando tutte le estati ci invitava a cena al Moncenisio all'Antico Ospizio del Colle (oggi c'è, ma non si vede più perché è in fondo al lago) per mangiare la trote salmonate che affermava di aver pescato personalmente nella riserva cui partecipava. Noi, per rispetto, gli credevamo, ma sapevamo che ad aiutarlo c'era, fra gli altri, suo figlio, per noi il consocio Romolo Ballarini, che è sempre stato il suo braccio destro e tutto il suo orgoglio nella direzione della celebra fabbrica di quegli impermeabili Ballarini che erano un po' la divisa sotto la pioggia di tutti i rotariani del Susa e Val Susa.

Solo successivamente verrà organizzato un TORNEO DI GOLF DI ALTA MONTAGNA che, per molti anni, sarà uno degli appuntamenti chiave delle annate rotariane del Club.

Nella serata del 18 maggio 1966 il Presidente Ballarini lesse una lettera della Direzione della Società Italiana per il Traforo Autostradale del Frejus in cui si annunciava che era stato raggiunto un accordo con la società francese SFTRF per l'avvio della progettazione esecutiva del traforo stesso; si avverava finalmente il sogno dei fondatori del R.C. Susa e Val Susa. Buone notizie anche dal fronte della viabilità: sarebbero stati eliminati 2 dei passaggi a livello sulla statale per Bardonecchia; lo comunicò, nel corso di una relazione, l'ing. Aldo Frascchetti, Presidente del Consiglio Superiore dei lavori Pubblici.

MARZO 1967
Rotary Club: 12.595
Rotariani: 601.750 in 134 Paesi

La Settimana della Neve continuava ad essere un punto di incontro di grandi proporzioni: anche nel 1967 oltre 450 rotariani parteciparono alla manifestazione. Nel maggio il Club, sotto la vitale

spinta del Presidente Cesare Prat, organizzò con notevole successo, anche un torneo di tennis per i Gruppi Giovani.

Dal bollettino 269 del 15 marzo 1967:

La richiesta di alcuni soci di proporre la modifica della denominazione da R.C. Susa e Val Susa a R.C. Susa e Val Susa Torino Ovest, che già era stata respinta dal Consiglio Direttivo, è pure respinta a maggioranza dall'Assemblea. Naturalmente i bollettini, siano essi essenziali o prolissi, non sono inclini a riportare le discordanze fra i soci; certamente questa fu una prima avvisaglia di rapporti un po' tesi all'interno del gruppo.

Nel suo discorso di insediamento, riportato nel bollettino del 28 giugno '67, così termina il Presidente Dr. Franco Badò: *...un'aspirazione personale...: riportare il nostro Club a quei sentimenti di amicizia e di affetto, di reciproca stima e anche di reciproca sopportazione che ci sono sempre stati nel nostro Club e che ci debbono essere nel Rotary se vogliamo essere dei buoni rotariani.* Comunque la realizzazione di un Rotary Club col nome di Torino Ovest procedeva sotto la guida dell'ing. Springolo, coadiutore permanente del Gover-

DAL BOLLETTINO 289 DEL 23.8.67

Un ottimista è, forse, un uomo che vede la luce
Dove non c'è, ma perché il pessimista corre a
spengerla?

(M. de Saint Pierre)

natore ed ottenne la Carta ufficiale di partecipazione al Rotary International il 22 settembre.

La presidenza di Franco Badò è caratterizzata da un evento di notevole importanza: il decennale del Club.

Con ragionevole anticipo fu nominata una commissione per la preparazione dell'evento, che fu festeggiato all'Hotel Palazzo Frejus di Bardonecchia il 4 febbraio 1968 in concomitanza con l'annuale Settimana della Neve che era, ormai, in concorrenza con l'analoga manifestazione di Cortina, organizzata dal R.C. Belluno. Per fortuna, l'opera diplomatica dei Governatori fece sì che le date non coincidessero.

Per quella occasione il Club creò un particolare riconoscimento: il SIGILLO D'ARGENTO, da assegnare annualmente a personaggi nati nella Valle di Susa che, grazie alla loro capacità e laboriosità, si fossero affermati in modo particolare fuori dai confini della Valle.

Il Sigillo d'Argento rappresenta Amedeo V Conte di Savoia in uniforme da parata, con la spada sguainata, scudo di Savoia, elmo e corazza. Esso è la riproduzione del sigillo, conservato presso il Comune di Giaveno, che fu suggello al trattato di pace stipulato il 7 maggio 1334 fra il Principe Humbert, Delfino di Vienne, ed il Conte Ajmone di Savoia, detto il Pacifico, padre del Conte Verde.

Con questo trattato si poneva fine ad una lunga serie di conflitti e di ostilità e venivano restituiti a casa Savoia alcune fortificazioni nella Valle di Susa.

Alla conviviale del decennale era presente il Past Governor Rusca, che dieci anni prima aveva voluto la fondazione del Rotary Club Susa e Valsusa.
DAL BOLLETTINO 308 DEL 4.1.1968:

Questo Club, dichiara Rusca, è nato per partenogenesi dalla testa di Mario Catella, allora presidente del Club padrino di Torino.
Come Governatore che consegnò a suo tempo la Carta al nostro Club, l'Ing. Rusca ritiene di potersi proclamare assolutamente soddisfatto di quello che il Club di Susa ha realizzato nel campo dell'attività rotariana, ma soprattutto nel campo internazionale. I rapporti cordiali che si sono formati fra Briançon e Susa, l'organizzazione della Settimana Internazionale della Neve, ha consentito a molti rotariani italiani di conoscere individualmente rotariani di altri paesi, aiutando così la causa della comprensione internazionale.
L'Ing. Rusca conclude dicendo che se tutti i Rotary Club d'Italia facessero in campo internazionale quello che ha fatto, e certamente continuerà a fare, il Rotary di Susa, molta strada potrebbe essere percorsa sul piano dell'amicizia fra i popoli e per la costruzione dell'Europa.
Nota: era il 1968!

Il significato di questo riconoscimento è quindi legato alla pace fra gli uomini ed all'importanza internazionale della Valle. In occasione del decennale del Club, furono assegnati tre Sigilli d'Argento al Cav. Uff. Mario Amprimo, al Prof. Carlo Carducci e a Don Alberto Prunas Tola.

Nella conviviale del 28.2.68 fu tenuta una conversazione sui calcolatori elettronici dal socio La Marca.
SUL BOLLETTINO 310 SI LEGGE, FRA L'ALTRO:

La Marca conclude rilevando che appositamente nella sua conversazione non ha mai voluto parlare di "cervelli elettronici", ma si è sempre riferito al termine "elaboratori". Rileva che, a suo avviso, le macchine non diminuiscono, ma esaltano le capacità umane.
Con l'avvento di questo tipo di macchine è ancora più necessario che nel passato disporre di uomini che sappiano pensare, cioè acquisire delle informazioni, selezionarle, elaborarle ed astrarle.
Questa facoltà continua ad essere la prerogativa principale dell'uomo per il quale la macchina è sempre un fattore ausiliare

aveva promosso ed eseguito scavi e studi nella Valle di Susa; molti reperti archeologici, che hanno arricchito il Museo di Antichità di Torino, sono dovuti alla competenza e passione delle sue ricerche.

A quel tempo il Prof. Carducci progettava, tra l'altro, il rinnovamento del Museo di Susa.

Don Alberto Prunas Tola, sacerdote di profonda cultura, ha dato vita, sopra Sauze d'Oulx, sulle pendici del monte Genevris, alla "Casa Letizia", un centro di animazione culturale e spirituale all'avanguardia per quel tempo.

Nel bollettino n° 315 del 3 aprile 1968 compare, per la prima volta, il termine ROTARACT:

Prandelli ricorda anche che il Presidente Internazionale ha riconosciuto il funzionamento e l'opportunità dei gruppi giovanili, che d'ora in avanti verranno denominati "ROTARACT". Gli obiettivi dei "Rotaract" consistono nel servire la località, nel promuovere la compresio-

Il Cav. Uff. Mario Amprimo era stato sindaco di Bardonecchia nel dopoguerra ed era stato fautore ed animatore dello sviluppo turistico della stazione.

Fortemente interessato ai collegamenti internazionali, si deve a lui la strada di valico del Colle della Scala, nonché molte iniziative a favore del traforo del Frejus. Il Prof. Carlo Carducci, studioso di antichità romane in Piemonte,





Stampa di Susa riprodotta dall'invito per i festeggiamenti dell' anniversario del Club il 4 febbraio 1968.

ne internazionale e nell'incoraggiare l'adozione e l'osservazione di norme di alta probità e di correttezza nell'esercizio di tutte le professioni.

Nel corso della presidenza di Ettore Giordana il Sestriere, insieme a Clavière, venne ancora scelto per un'altra iniziativa mirante a rafforzare i rapporti di amicizia con gli altri Club: il 13 e 14 luglio 1968 si svolse il primo Campionato rotariano di Golf di alta montagna che radunò oltre 35 partecipanti. Molti i Club rappresentati, soprattutto dal Piemonte e dalla Lombardia; i Lombardi vincono quasi tutte le classifiche. Il Club più distante, con almeno 3 giocatori, fu quello di Varese. Il 24 luglio il Club ospitò i giovani partecipanti ad una Crociera Internazionale Giovanile e si impegnava a mostrare le bellezze della Valle: venne organizzata una gita al forte di Exilles ed in Valle Stretta.

Dall'estate all'inverno ci si impegnò nei preparativi per la Settimana della Neve e per il concomitante convegno, con il tema "L'urbanistica e l'architettura montana".

Per il secondo anno venne assegnato il Sigillo d'Argento. Il Presidente Ing.

Ettore Giordana conferì questo riconoscimento alla Prof. Rosa Boccalatte in Allemano, insegnante e vicepresidente del Liceo di Oulx. Dell'insegnamento ella aveva veramente fatto la sua missione e si deve alla sua opera di promozione la costituzione delle scuole medie di Oulx e di Bardonecchia e del liceo ad Oulx, all'inizio come sezione del liceo di Susa.

Su incarico del Ministero, inoltre, ella aveva organizzato convegni in Valle destinati agli insegnanti ed agli uomini di cultura e si adoperò per la diffusione dello studio postelementare in tempi in cui ancora non esisteva la scuola dell'obbligo.

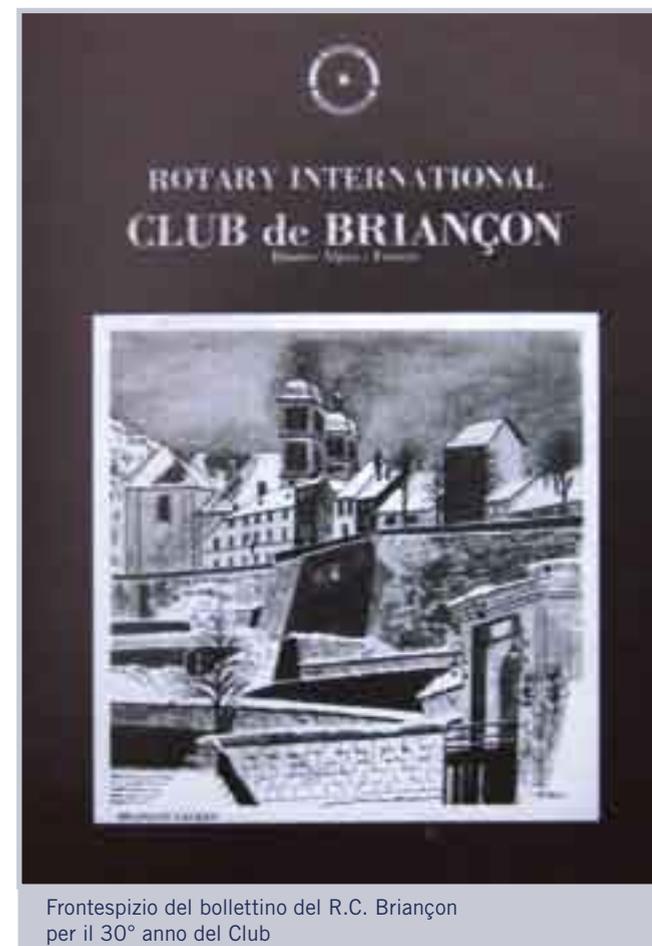
Era il 1968, anno critico della contestazione giovanile e della crisi dei rapporti sociali.

Diverse serate del R.C. Susa e Val Susa furono animate da dibattiti di tipo politico sulla contestazione nella scuola, sulla funzione dei sindacati, sul dialogo fra le parti sociali; si tenne persino una analisi dei risultati delle elezioni politiche.

Il recensore del bollettino, Riccardo Formica, dà di questi dibattiti un resoconto quasi stenografico e, leggendoli, par di vivere al momento quelle problematiche che ci paiono oggi perse nella storia.

I rotariani amano anche viaggiare. Si festeggiò il Capodanno con un viaggio in Egitto. Lo champagne di S. Silvestro venne offerto dal Presidente Dr. Ettore Giordana su una nave sul Nilo.

Il Club continuava a mantenere i suoi legami col territorio. La tendenza, iniziata in quegli anni, di concentrare al sud gli investimenti statali preoccupava il Club, che inviò telegrammi alle più alte cariche



Frontespizio del bollettino del R.C. Briançon per il 30° anno del Club

1969
19701970
1971

dello Stato, chiedendo che non venissero trascurati gli investimenti per le infrastrutture al nord, in particolare si raccomandava ancora la realizzazione del traforo del Frejus. Con il contributo del Club si provide anche a restaurare le icone del Santuario della Madonna della Losa, che furono ufficialmente riposte in loco dopo il restauro il 14 giugno 1969.

Anche il Campionato rotariano di Golf d'alta montagna divenne un annuale appuntamento: dal 25 al 27 luglio 1969 fu organizzata la seconda edizione grazie all'entusiasmo del Presidente Prof. Paolo Ceresa e dei membri della Commissione appositamente nominata. Il numero dei partecipanti fu superiore a quello dell'anno precedente, raggiungendo i 50 iscritti e questo sta a testimoniare come la manifestazione fosse stata ben accolta fra i rotariani amanti di questo sport.

Dopo un lasso di tempo dovuto a vari problemi organizzativi, il Gruppo Giovani del R.C. Susa e Val Susa acquistò, il 15 novembre 1969 il nome ufficiale di Rotaract Susa e Val Susa: il Presidente Paolo Ceresa consegnò la Carta costitutiva nel

corso di un incontro ad Avigliana.

Dal 23 febbraio 1970 si svolse, ancora a Sestriere l'XI Settimana della Neve, mentre l'analoga manifestazione di Cortina raggiungeva la quinta edizione. Le due manifestazioni si svolsero in giorni diversi e la nostra continuò a richiamare circa 500 partecipanti.

Questa edizione fu dedicata al socio Carlo Marsaglia, tragicamente deceduto, travolto da una valanga durante una gita sulle montagne che tanto amava.

Nel contempo si svolse il Convegno su "L'azione del Rotary e dei Rotaract per la comprensione internazionale" cui parteciparono insigni relatori come il Prof. Tristano Bolelli e l'On. Vittorio Badini Confalonieri.

Il 17 marzo 1970 il rifugio della Valle Stretta fu restituito dal Club Alpino Francese al CAI. Il nostro Club partecipò al restauro della struttura.

Fu in questo contesto che il 21 giugno, nel corso di una riunione in Interclub con gli amici di Briançon, venne consegnato il Sigillo d'Argento a Ms.

Rouchon, presidente del Club Alpino Francese.

Il nostro Club si impegnò ancora a favore del traforo del Frejus e dell'autostrada Torino Bardonecchia che ne costituisce il naturale completamento, con una conferenza che ebbe degna nota sia sulla stampa rotariana, sia sui giornali a grande diffusione.

La manifestazione più impegnativa per il Club continua ad essere la Settimana della Neve che raccoglie ancora numerosissime adesioni.

Il 26 aprile 1971 il Presidente Dr. Teresio Rolando consegna il Sigillo d'Argento al Battaglione Alpini di Susa "per i meriti passati e presenti ed in considerazione dell'opera che oggi l'Esercito compie per la formazione e la salvaguardia della gioventù italiana".

Anche la Presidenza di Antonio Guermani rimise in primo piano il legame del Club con il suo territorio. Furono organizzate diverse conferenze sui problemi della Valle; preminenti i problemi della viabilità e gli aspetti economici dello sviluppo turistico della Valle.

Il 24 luglio 1972, sotto la Presidenza del Dr. Riccardo Formica, ebbe luogo al Sestriere e a Clavière la quarta edizione del Campionato di Golf d'alta montagna; 57 i partecipanti in rappresentanza di 18 Club.

Rimandiamo al bollettino N° 454 per le classifiche complete, ma ci piace ricordare che De Chiesa di Saluzzo e Trombetta di Monza vinsero il premio per i giocatori più sfortunati.

In quel tempo si ebbero notevoli discussioni, anche a livello nazionale, su Rotary e Res Publica, dove si sottolineava sempre la necessità di moralizzare la vita pubblica.

La domenica 7 novembre fu dedicata, in interclub con Briançon alla visita del Salone dell'Automobile di Torino. Per le signore fu invece organizzata una visita al Museo Egizio.

Sempre riguardo all'Azione Internazionale, si iniziò ad esplorare la possibilità di organizzare un Club Contatto con Bursa, in Turchia, eventualmente in collaborazione anche con Briançon.

All'inizio di febbraio le cattive condizioni atmosferiche resero meno

1971
19721972
1973

DAL BOLLETTINO
DEL R.C. SUSA E VALSUSA:

L'azione professionale dei Rotariani si ispira al secondo punto degli scopi del Sodalizio:
Osservare le regole della maggior probità e cortesia nell'esercizio della propria professione; proclamare la dignità di ogni professione così esercitata; onorare la propria attività professionale ed elevarle la considerazione, per meglio servire la Comunità.

UN PENSIERO DI P. TONARELLI

Leggo nel bollettino 575 del 1 luglio 1974: ...il Presidente Billia volge il suo saluto alle gentili Signore presenti, rose dei nostri giardini, e quindi... Anche in molti altri bollettini si leggono frasi che identificano le signore, ospiti dei mariti soci, quasi come "accessori", belli, simpatici, gradevoli, ma sempre "accessori", trattate con un po' di sufficienza. Il nostro Club alcuni anni fa fece una scelta "maschilista" pronunciandosi contro l'ammissione delle donne nel Rotary International, ed ancora oggi nessuna donna fa parte del nostro Club. E tuttavia la assiduità di molte delle nostre signore alle riunioni cui esse sono ammesse è tale da fare invidia a molti soci. E la loro non è certamente una presenza decorativa, bensì attiva e partecipe alla vita del Club, e non solo nella sopportazione delle assenze rotariane dei mariti e nell'aiuto che esse possono dare, alla sera, al coniuge che riveste incarichi onerosi nella struttura del Club. Senza la loro reciproca amicizia e la loro disponibilità molte di meno sarebbero le occasioni per incontrarsi al di fuori delle riunioni settimanali come invece spesso avviene. Esse sono il cemento dell'amicizia che ci lega.

di Salbertrand. Come presidente della SITAF si era inoltre adoperato in favore del tunnel del Frejus e dell'autostrada in Valsusa.

Per l'Azione Interna fu istituita, in quel periodo, una Commissione per la revisione del Regolamento ed una Commissione finanziaria per affiancare il Tesoriere.

70 partecipanti di 18 Club italiani e 2 stranieri onorarono con la loro presenza l'ormai tradizionale appuntamento estivo del Campionato di Golf a Sestrière; un punto di incontro per gli appassionati di questo sport.

Intanto la Rotary Foundation assegnava una borsa di studio negli Stati Uniti al Dr. Gianguido Re, proposto dal nostro Club. Lusinghieri apprezzamenti sull'operato del Dr. Re furono, successivamente, espressi per iscritto al Club che li accolse con giustificato orgoglio.

Il bollettino 498 del 11 settembre 1972 riporta i risultati della votazione, richiesta dal Governatore, per l'approvazione della suddivisione del distretto in due parti: fu un sì a larga maggioranza e non solo presso il nostro Club. In quel periodo fu ventilata dal Presidente Formica l'idea di un Club plurinazionale che riunisse i territori dell'antica Confrérie des Escartons (Alta

piacevole la Settimana della Neve, cui tuttavia presero parte 380 persone. L'organizzazione di tornei, evidentemente, si addiceva all'ancor giovane Club: nel marzo 1973, infatti, fu organizzato anche un torneo di Bridge, sull'onda del successo che la nazionale italiana raccoglieva in campo internazionale; 32 i partecipanti.

Per quell'anno, il Sigillo d'Argento fu assegnato all'Avv. Gianni Oberto, presidente della SITAF ed ex presidente della Provincia. L'Avv. Oberto era anche stato presidente della Pro Natura; aveva contribuito all'istituzione del Parco provinciale di S. Giorio ed alta rinascita del Gran Bosco

Val Susa, Briançon, Alta Val Chisone), territori, invero, con molte vicende storiche in comune. Difficoltà pratiche costrinsero l'idea a restare tale, ma fu comunque un mezzo per riaffermare l'amicizia delle regioni e dei Club confinanti. Nello stesso periodo, la Diocesi di Susa festeggiava il suo bicentenario. Il Club contribuì all'organizzazione di una mostra di Arte sacra a Susa, che fu anche visitata dai Soci in occasione di un incontro.

La Settimana della Neve continuava ad avere un livello di partecipazione attorno alle 500 persone provenienti, nel 1973, da 27 Club italiani e 5 stranieri.

In concomitanza il Presidente Dr. Eugenio Billia, coadiuvato dalla apposita Commissione, organizza, a Sestrière, un Convegno su "Funzioni delle Regioni in Italia e Francia per lo sviluppo dell'economia montana".

Nel 1973 il Sigillo d'Argento fu assegnato a Mons. Savi, allora Vicario Generale della Diocesi di Susa, sostenitore e presidente della associazione culturale Segusium.

Ancora 76 partecipanti all'annuale ritrovo golfistico estivo di Sestrière e Claviere, organizzato, come sempre, da un'apposita Commissione nominata dal Presidente Dr. Erminio Tosi; tuttavia l'entusiasmo e lo spirito organizzativo non avevano contagiato tutti i soci; infatti il Governatore, nella sua visita annuale, fece notare una percentuale globale di presenze inferiore al 60%; influirono su questo numero in modo molto sfavorevole le conviviali estive in montagna ove le percentuali furono bassissime, ma certo una presenza superiore al 65% non venne quasi mai raggiunta e nel bollettino 545 dell'8 ottobre 1973 si legge:

Il Presidente Eugenio Billia comunica che, dalla lettera del Governatore, il nostro Club risulta, per luglio e agosto, al 27° posto su 34 nella graduatoria di assiduità.

Anche se le percentuali non erano esaltanti, tuttavia l'attività proseguiva alacramente e fu sempre molto vivo il legame con il territorio. Ecco alcuni

titoli di relazioni presentate alle conviviali: "La legge regionale sulle Comunità montane" del Dr. Valerio

DAL BOLLETTINO 508 DEL 27.11.72:

A partire dal 1 luglio 1973 ci sarà il 183° Distretto raggruppante 34 Club con 2431 soci del Piemonte, della Val d'Aosta e della Liguria ed il 184° Distretto con 38 Club e 2625 soci della Lombardia più Mantova.

1972
19731973
1974

ALTRA NOTIZIA SULLO STESSO BOLLETTINO:

Al 1° agosto i Club del mondo erano 15753, suddivisi in 150 nazioni con oltre 740.000 rotariani.

Zanone; “Breve studio sull’evoluzione dell’economia agraria nella Valle di Susa” dell’allora Presidente Billia; “Bardonecchia, centro turistico e di frontiera” del Prof. Mario Corino, “Comunità montane e piani montani socio-economici” dell’Ing. Bullio, Direttore dell’Ufficio che raggruppa i Consorzi di bonifica montana.

All’inizio di febbraio, ancora 500 partecipanti si trovavano sulle nevi del Sestrière. Al sabato mattina fu organizzato un Convegno su “Funzioni di tutte le regioni alpine nell’ecologia” con insigni relatori provenienti dalle varie zone alpine.

Per l’anno rotariano 1973/74 il Sigillo d’Argento venne conferito al Gen. di Corpo d’Armata Enzo Marchesi, ex Capo di Stato Maggiore della Difesa.

Nel febbraio 1974, Presidente il Dr. Eugenio Billia, dalla struttura del Susa Val Susa nasceva un altro Rotary Club, e più precisamente il R.C. Alpignano Venaria, che successivamente prenderà il nome di R.C. TORINO DORA. Si legge nel bollettino 599 del 24 febbraio:

Si passa subito alla votazione per la cessione del territorio a favore della formazione di un nuovo Rotary Club. Il territorio comprende i seguenti comuni: Alpignano, Caselette, Givoletto, La Cassa, S. Gillio e Valdellatorre.

Prende prima brevemente la parola il socio Spanocchi, incaricato dal Governatore per l’organizzazione del Rotary di Alpignano. Ricorda ai presenti che il nostro Club manterrebbe il diritto di reclutare membri entro i limiti del territorio ceduto, ma invita i soci a mettere in atto questa clausola il meno possibile per lasciare la possibilità di avere un effettivo territorio al nuovo Club.

Il risultato della votazione in assemblea è di 21 voti favorevoli su 28 soci presenti. La deliberazione viene ritenuta valida.

L’ammissione ufficiale venne confermata il 30 ottobre 1975. Ne dà notizia il socio Spanocchi, come è riportato nel bollettino 627 del 10 novembre 1975.

La Carta verrà poi consegnata dal Governatore Macchi nel corso della riunione del 16 febbraio. Alla fine di febbraio fu opportunamente festeggiato il 70° anniversario del Rotary.

Nel giugno 1974 si costituì, con il patrocinio del R.C. Susa e Val Susa, il R.C. Giaveno e Val Sangone. Il Club cedette parte del proprio territorio ed in particolare i Comuni di Coazze, Giaveno, Reano e Trana.

Proseguì in estate il Campionato di Golf d’alta montagna. 50 partecipanti appartenenti a 16 Club presenziarono alle gare, allietate dal cielo sereno.

Dal bollettino N° 637 riportiamo alcune parole dell’allora Presidente del Susa e Val Susa, Dr. Francesco Graziano:

Il Presidente Internazionale Bill Robins ha detto, come ricorderete: Allarghiamo le basi del Rotary. Il Rotary Club di Susa e Val Susa ha realizzato con successo questo suggerimento. Abbiamo qui con noi due Club dei quali siamo i padrini: il R.C. Giaveno Val Sangone sorto per iniziativa di Billia, ed il R.C. di Alpignano per iniziativa di Tosi. Il Rotary di Alpignano è presieduto dal nostro exsocio Paolo Spanocchi che non ha risparmiato energie per l’organizzazione del nuovo Club e che indubbiamente ha saputo selezionare quali soci fondatori degli ottimi rotariani. Qui siamo appunto riuniti per l’ingresso ufficiale del nuovo Club nella grande famiglia rotariana con la consegna della carta da parte del nostro Governatore Macchi.

Costante e fisso è il riferimento degli oratori all’insegnamento di Paul Harris i cui scritti sono sempre, ancor oggi che scriviamo questo testo, insegnamento e guida.

Dal 18 al 20 luglio 1976, sotto la Presidenza del Geom. Augusto Dogliani, si svolse il Campionato di Golf d’alta montagna, giunto ormai all’ottava edizione. La manifestazione accolse 85 partecipanti di 18 Rotary Club.

Tuttavia la manifestazione che richiese al Club il maggior sforzo organizzativo fu sempre la Settimana della Neve che, dall’1 all’8 febbraio 1976 raccolse a Sestrière oltre 400 partecipanti di 39 Club italiani e 7 stranieri. Come sempre si svolgono numerose gare nelle varie categorie e, nello spirito rotariano, si stringono nuove amicizie e si rinsaldano le vecchie.

Il Convegno, che si svolse al sabato, riguardava le vie di comunicazione fra Francia e Delfinato, un tema, quello delle vie di comunicazione, sempre molto vivo nel nostro Club.

Il Sigillo d’Argento venne conferito all’Avv. Santi per la sua preziosa opera nel promuovere lo sviluppo delle attrezzature e del turismo sportivo in Val di Susa.

In questo periodo il Club curò il restauro dell’affresco della Crocifissione che si trovava sul fianco destro della chiesa della Madonna della Pace, detta Chiesa del Ponte, a Susa.

Successivamente l’affresco, nel mese di giugno, dopo il restauro, trovò una sistemazione più protetta sulla parete interna della facciata.

L’11 ottobre 1976 il R.C. Susa e Val Susa, che aveva contribuito a donare alcune roulotte per i terremotati del Friuli, ricevette dall’A.N.A. il dono di una Bandiera italiana da affiancare allo stendardo del Rotary.

Il Club patrocinò anche una gara giovanile di sci di fondo, che si svolse a



Bardonecchia il 26 dicembre 1976. Scopo della manifestazione fu il rilancio dello sci di fondo nelle zone del Comitato Alpi Occidentali. La gara, a squadre, fu vinta dallo Sci Club Valle Pesio, seguita dagli Sci Club di Torino e di Bardonecchia.

Il 27 giugno il Presidente Geom. Augusto Dogliani consegnò il Sigillo d'Argento alla Sezione di Susa dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI come riconoscimento dell'opera svolta dagli Alpini nell'aiuto alla popolazione del Friuli, colpito dal terremoto.

Dal 15 al 17 luglio si svolse il Campionato di Golf d'alta montagna che raggiunse così la decima edizione. Soci di 16 Club vollero partecipare, con il Susa e Val Susa, a questa manifestazione.

Il 20 novembre 1977, a Susa, si svolse un convegno sul tema "Prospettive della viabilità in Val di Susa dopo l'apertura del traforo del Frejus ed effetti indotti sull'economia della Valle" organizzato congiuntamente dal nostro Club e dal Lyons Club Susa Rocciamelone. La manifestazione destò notevole interesse e registrò un lusinghiero successo di partecipazione. Moderatore fu il Prof. Russo Frattasi e relatori il Dr. Periale, il Prof. Franco Grasso, il Prof. Pietro Terna, l'Ing. Natale Mina e molti amministratori locali, particolarmente sensibili ed interessati a queste tematiche; ricordiamo, fra gli altri, il Vicesindaco di Sestrière Geom. Bruno Strazzabosco e il Cav. Sicheri, Sindaco di Susa.

Un altro convegno dal tema "Integrazione economica fra metropoli e montagna" si svolse successivamente, il 28 gennaio 1978 in concomitanza con la Settimana della Neve che aveva raggiunto la diciannovesima edizione, continuando a raccogliere lusinghieri consensi con 28 Club italiani e 7 stranieri partecipanti.

Il 20 marzo 1978, all'Hermitage di Avigliana, il R.C. Susa e Val Susa festeggiò i suoi 20 anni di vita. Numerosi gli ospiti che si unirono al Club

per questa felice ricorrenza. Particolarmente gradita fu la rappresentanza dei R.C. Giverno Val Sangone ed Alpignano, nati con il supporto del Susa Val Susa. Carlo Tonini, in veste di rappresentante dei soci fondatori, ricordò i primi tempi del Club, le persone, gli avvenimenti. Numerosi Past Governor ed i Presidenti di

DICE WALTER MANDELLI:

Qual è la posizione dell'imprenditore oggi nel nostro paese? Qual è lo scopo per cui egli lavora? È il profitto; bisogna però stabilire se tale profitto sia legittimo o meno ed a tale quesito non si è ancora data una risposta precisa; a proposito di ciò, nella nostra Società vigono due ideologie: quella marxista e quella cattolica, nessuna delle due però risolve in modo esauriente il problema. Produrre ricchezza nella propria industria è l'obbligo sociale dell'imprenditore, ma è solo questo lo scopo che egli deve perseguire?

DAL BOLLETTINO 751 DEL 23 OTTOBRE 1978:

Al 1 settembre 1978 i Rotary Club erano 17.843 ed i rotariani circa 830.250 in 54 Paesi e regioni geografiche.

molti Club si unirono alle felicitazioni ed auguri.

Il 27 giugno 1978 il Presidente Comm. Giuseppe Antonio Mairino conferì il Sigillo d'Argento al Prof. Francesco Ta-

busso, pittore insigne.

Egli diventerà più tardi socio del nostro Club ed avrà modo di dimostrare ancora la sua eminente figura di artista e di uomo.

Non solo la pittura interessa il Club, ma anche la poesia. Venne editata una raccolta di poesie in piemontese del poeta Angelo Paviolo.

Il 23 ottobre fu organizzata una tavola rotonda su temi di attualità cui parteciparono alcuni soci, fra cui Tosi, Formica, Sandrucci E Ballarini, nella loro veste di imprenditori, e alcuni rappresentanti sindacali. Era presente il Ministro dell'Industria, On. Donat Cattin, e questo contribuì a richiamare molte autorità della Valle.

Dopo la conviviale, il Ministro illustrò il "Piano Pandolfi" per la rilocalizzazione delle aree industriali.

Il 26 dicembre fu organizzata la Coppa R.C. Susa e Val Susa di sci di fondo che vide al via oltre 90 concorrenti e che fu vinta dalla Comunità montana Alta Val Susa.

Nel bollettino 760 dell'8 gennaio 1979 si inizia a parlare della possibilità che il Club modifichi la sua configurazione sia in termini di territorio sia di composizione dei soci.

I problemi riguardano in modo particolare le distanze sul territorio del nostro Club che si estende da Rivoli a Sestrière e la dislocazione delle conviviali che costringono alcuni Soci a lunghi spostamenti. Questo comporta una percentuale di frequenza piuttosto bassa, di solito inferiore, anche se di poco, al 50%, raramente prossima al 60%.

Il problema fu discusso, ma non affrontato radicalmente; per il momento si decise di non ricorrere ad alcun referendum ed il Presidente Dr. Warmondo Barattieri Di San Pietro rimandò la discussione al Consiglio Direttivo in carica ed all'Incoming che si riunì sotto la Presidenza di Aldé.

Dal 21 al 28 gennaio 1979 si svolse la Settimana della Neve, nella sua ventesima edizione. 26 i Club rappresentati nelle numerose gare.

Il Sabato 27 fu dedicato al convegno sul tema "La civiltà delle Alpi".

Il 12 febbraio 1979 si tornò a parlare dei problemi che travagliavano il Club.

L'Incoming President, Raffaello Aldè, propose una votazione su due punti: inscindibilità ed integrità del territorio e modifica del calendario delle riunioni alternando le sedi di Torino, Avigliana e Bussoleno o Borgone, con due riunioni in Alta Valle ad agosto. La discussione sulle proposte fu molto animata e si protrasse fin oltre la mezzanotte. Poiché non fu possibile votarle, esse vennero ritirate. Fu proposta ed accettata la costituzione di un'assemblea formata dai soci fondatori e dai Past President,

INTRODUZIONE AL VOLUMETTO DI ANGELO PAVIOLO:

Amis rotarian,
i pensoma 'd feve cosa agradia an publicand le poesie an piemontèis del poeta Dr. Angel Paviolo che i l'òma avù 'I piassi d'ospité ant una dle nòstre ùltime riuniun sindire. La nòstra bela lenga piemontèisa a argiois ed còst sòfi sempì 'd poesia e 'd còst sospir d'amor per nòstra tèra. Arseive y pi bej salut rotarian
Geom. Augusto Dogliani, Past President 1976/7
Comm. Giuseppe Mairino, President 1977/78
Il volumetto si apre con questa strofa intitolata
Ciamje nen poesie
Ciamje nen poesie:
son mach le splùe ed quaich arcòrd lontan,
son mach fervaje ed giornà svanie...
fervaje e splùe ch'as van via pian pian.

DAI RICORDI DI RENZO MICHELE MATOSSÌ L'ORSA

Non so per quale motivo iniziale, ma in quel periodo, era il 1979, si era creata una certa insofferenza fra i Soci abitanti in Valle ed i Soci residenti in Torino che, ormai, rappresentavano la maggioranza.

Una sera fui invitato ad un incontro informale in casa di Badò. Erano presenti diversi soci "valligiani" fra cui Tonini, padre e figlio, il Presidente Aldè, Reverdito ed altri che non ricordo.

Tema della serata fu l'atteggiamento da tenere in occasione della eventuale richiesta di ammissione di nuovi Soci "cittadini". L'atteggiamento non fu definito, in realtà, anche perché i "torinesi" erano ormai in maggioranza e molti di loro erano ottimi ed attivi Soci, rotariani ed amici.

Nulla lasciava presagire che la conclusione fosse così rapida e drammatica.

Nella riunione successiva uno dei Soci presenti a quell'incontro prese la parola e si espresse in modo alquanto aggressivo nei confronti dei "cittadini", e molti di questi non gradirono affatto il tono del discorso.

Forse si sarebbe arrivati comunque alla drastica decisione di suddividere il Club, ma certamente quella serata accelerò il corso degli eventi.

Il Club perse la metà dei suoi Soci, ma l'impegno di tutti fu teso a continuare nelle attività del Club stesso e nella organizzazione delle manifestazioni in cui era impegnato.

presieduta da Billia, con il mandato di elaborare un questionario da sottoporre ai Soci.

Di questo problema si discusse apertamente anche in occasione della visita del Governatore che indicò tuttavia la suddivisione del Club come ultima azione da intraprendere.

Alla fine di aprile 1979, 25 soci firmarono una lettera al Presidente che riporto integralmente:

Il gruppo di Soci del Rotary Club Susa Val Susa, firmatari della presente, hanno meditato sull'attuale situazione del sodalizio. Riconoscono innanzi tutto

Il programma essenziale del Rotary è la diffusione di un nuovo spirito capitalistico in quanto l'industria ed il commercio sono divisi come un affare in quanto servizio. Il Rotary intendeva cioè superare il capitalismo di rapina ed instaurare un nuovo costume più propizio allo sviluppo delle forze economiche.

(A. Gramsci)

che il Club, sino ad ora, ha dimostrato, in venti anni di esistenza, la sua vitalità ed operosità fondata sull'amicizia e reciproca stima che sempre ha animato i soci. Nello stesso tempo

dichiarano la loro comprensione per le questioni sollevate da alcuni amici residenti in valle, questioni che trovano essenzialmente giustificazione nell'estensione territoriale eccezionalmente ampia del circolo, che non facilita certo, come la pratica dimostra, gli incontri fra i soci e l'assiduità di presenza.

Gli scriventi sono ben convinti che qualunque soluzione di accomodamento delle divergenti opinioni, non eliminerebbe le difficoltà in cui si trova oggi il nostro sodalizio e per contro un forzato "arrangement" che venisse deciso da una espressione di voto non farebbe che mortificare una parte dei soci.

Gli scriventi prendono ancora atto della volontà espressa dai soci residenti in valle di caratterizzare per il futuro in modo più incisivo ed evidente le origini e gli interessi del Susa Val Susa e dei dichiarati valori e della possibilità di autonomia del club nella formulazione limitata alle persone residenti o con attività nella valle, oppure ancora con qualsivoglia interesse per essa. Pertanto, di fronte a queste realtà gli scriventi, da parte loro, non vedono altra soluzione che la formazione di un nuovo Club che farebbe superare, senza scosse, l'attuale momento, liberi naturalmente i soci di effettuare la loro scelta. Ed è questa la proposta che i soci firmatari si permettono di avanzare per l'accoglimento e l'iter di attuazione.

La realizzazione di questa iniziativa non



deve ovviamente compromettere quelli che sono stati e sono gli ottimi rapporti fra i soci e la solidarietà di intenti, né questa proposta dovrebbe essere male interpretata, in quanto trova validi precedenti nella prassi rotariana.



A fronte di questa precisa richiesta il Presidente Barattieri, sentito il parere dell'Ufficio Centrale del Rotary di Zurigo e del Governatore, inviò ai soci un questionario chiedendo loro di scegliere fra il Susa e Val Susa ed un costituendo Club.

Le risposte furono più sfaccettate del previsto: 13 soci aderirono alla proposta accettando di rimanere nel Susa e Val Susa; 32 soci intesero passare al costituendo nuovo club; 10 soci non diedero risposta; 14 soci disattesero la richiesta lasciando la situazione immutata. Un socio, Prat, a fronte

del questionario, diede le dimissioni.

Si decise quindi la formazione di un nuovo Club. Questo comportò anche dei problemi organizzativi in quanto alcuni degli aderenti al nuovo club erano stati eletti nel Consiglio Direttivo. Si dimisero 32 soci per aderire al nuovo Club, un altro socio presentò le dimissioni dal Rotary.

Dal 1 luglio 1979 il nuovo Club, denominato Torino Sud Ovest 45° Parallelo,

Invito per la 22° Settimana della Neve



iniziò la sua attività ufficiosa dopo gli accordi presi con il Governatore mentre il Susa Val Susa passò da 69 a 36 soci.

Proseguì tuttavia l'attività rotariana, anche se a ranghi ridotti. Si aggiunsero nuovi soci, molti dei quali sono oggi fra noi.

Intanto il 12 novembre il Rotaract Susa e Val Susa festeggiava il suo decimo anniversario.

La percentuale di frequenza, che negli ultimi tempi si era ridotta a valori medi inferiori al 50%, tornò ad aumentare, ma non di molto; nei bollettini si leggono richiami all'assiduità assai significativi.

Il socio Raffaello Aldè venne eletto Presidente per il secondo anno consecutivo: dopo il 1979/80 guiderà il Club anche nell'anno 1980/81.

Anche se con un minor numero di partecipanti ebbe luogo, dal 16 al 23 marzo 1980, la 21a Settimana della Neve, a Sansicario.

Il Sabato 22 marzo fu dedicato al Convegno "Montagna oggi, luci ed ombre" cui erano presenti autorità regionali e dei Comuni della Valle. Moderatore del Convegno fu l'Arch. Laurent Chapis.

Una lusinghiera partecipazione di amici rotariani premiò ancora la costanza del Club.

Nel bollettino 826 del 21 luglio 1980 viene data, molto laconicamente, la notizia che l'organizzazione del Campionato di Golf d'alta montagna è



Stralci da "La Campana", bollettino edito dal Gen. Rasero durante la Settimana della Neve

passato al R.C. Torino Sud. Per il Susa e Val Susa parteciparono i coniugi Palli ed Aldè.

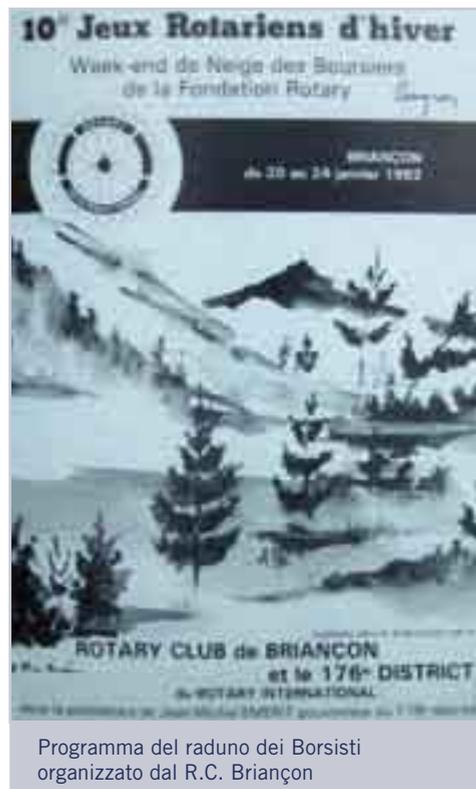
Con il tempo, questa manifestazione cambiò ancora organizzazione; nacque nel frattempo l'Associazione italiana Rotariani Golfisti, che continua ancora oggi ad organizzare il Campionato sui campi del Sestriere.

Sul bollettino 829 del 25 agosto 1980 si legge:

È pervenuta ad Aldé una lettera con cui Prono comunica al nostro Club la costituzione ufficiale del Club SudOvest 45° Parallelo con decorrenza 30/6: devono quindi considerarsi valide a tutti gli effetti le dimissioni presentate lo scorso anno dai soci passati al nuovo Club.

Il 20 ottobre il nuovo Rotary Club, con denominazione definitiva Torino 45° Parallelo, ricevette la Carta di fondazione, e si chiudeva così una parentesi travagliata della vita del nostro Club.

Il 10 novembre 1980, in occasione della visita del Governatore, fu consegnato la PHF al Socio fondatore Dr. Vincenzo Allemano per la sua attività a favore del Club e della Val Susa in generale.



Programma del raduno dei Borsisti organizzato dal R.C. Briançon

La 23a Settimana della Neve si svolse all'insegna del bel tempo; i bollettini, quasi essenziali, di quel tempo non riportano il numero dei partecipanti e dei Club rappresentati. Il tema del convegno fu la comunanza di intenti fra



Simpatica caricatura del Generale Rasero



abnegazione in occasioni delle calamità naturali che, in vari tempi, hanno colpito la nostra Nazione.

Il 24 gennaio 1982 il Presidente Renzo Michele Matossi L'orsa guidò una folta rappresentanza di Soci del Club ad un incontro con il Club contatto di Briançon che festeggiava il decennale dei Giochi Rotariani d'Inverno. È questa una splendida manifestazione degli amici di Briançon che, annualmente, raccolgono sulle nevi di Serre Chevalier i borsisti della Fondazione Rotary che studiano in terra di Francia. Quattro giorni sulla neve per giovani provenienti da tutto il mondo, con gare di sci, di slittino e con la familiarità e l'internazionalismo che sono l'essenza stessa del Rotary.

La serata di gala, che chiuse questa manifestazione, è per i Soci del Susa e Val Susa, ancora oggi, un graditissimo motivo di incontro con gli amici francesi e una opportunità di manifestare la nostra amicizia a tanti giovani di tutto il mondo.

Il 22 marzo 1982 fu ospite del Club l'allora Vice Presidente della Confindustria, che tenne una relazione dal titolo "Il compito dell'imprenditore nella nostra società", un tema cui la filosofia rotariana dà una sua risposta ben precisa, espressa sotto molteplici forme nei moti che, nei vari anni, i

Presidenti hanno scelto come stimolo per il pensiero rotariano.

Il 10 maggio 1982 fu l'ultima volta del R.C. Susa e Val Susa all'Hotel Suisse che non poteva più ospitare le conviviali torinesi. La scelta della nuova sede cadde sul Turin Palace Hotel. Perego ci portò da Romondetti che accondiscese ad ospitare il Rotary al Turin



Nel gennaio 1982 alla Settimana della Neve si unisce il 1° Raduno Nazionale Rotariani Alpini

1982
1983



Nel giugno 1982 il R.C. Susa e Valsusa in collaborazione con l'Associazione Segusium pubblica un interessante volumetto su S. Saturnino di Susa con la presentazione del Presidente Renzo Michele Matossi L'Orsa

spettacolo teatrale a Susa il cui ricavato, oltre otto milioni, fu devoluto per la ricostruzione. Il 21 marzo 1983 il Presidente Luigi Dolza aprì la conviviale che celebrava il 25° anniversario del Club, delineando le molteplici attività svolte. Il socio fondatore TONINI ricordò lo spirito del Club dalla sua fondazione e commentò lo stato del Club stesso che, in quel momento, contava 38 soci. Il R.C. Susa e Val Susa è comunque un Club vivo ed attivo che, nel giugno 1983, meritò un riconoscimento distrettuale per



Palace. Dopo, considerando il prestigio dell'albergo, altri Rotary Club seguirono il nostro esempio.

Il 29 gennaio 1983 il Presidente Luigi Dolza chiuse a Sansicario la 24a Settimana della Neve. Il Magnifico Rettore dell'Università di Torino, Prof. Cavallo, tenne una relazione su "Le origini della vita sulla Terra".

Parteciparono, in rappresentanza di 24 R.C., oltre 50 rotariani accompagnati da mogli e figli, oltre, naturalmente, i soci del nostro Club organizzatore. Siamo lontani dai 600 partecipanti di anni prima, ma la Settimana della Neve è pur sempre un apprezzatissimo punto di incontro rotariano.

Il R.C. Susa e Valsusa è sempre stato molto vicino alle problematiche del suo territorio e, quando un incendio devastò l'abitato di Venaus, organizzò, in collaborazione con il Lyons Club Castello di Torino, uno



1984. Gita del Club a Lucca



XXVI Settimana della Neve, 10/17 marzo 1985 a Sansicario. Vengono premiati Pier Luigi Cavargna e il Presidente Cesare Crescio dal Governatore distrettuale A. Grondona



la più alta contribuzione raggiunta fra i Club del Distretto a favore della Rotary Foundation.

Il 9 gennaio 1984 fu consegnato il Sigillo d'Argento a Sergio Telmon, valsusino portato dalla sua professione di giornalista ben oltre i confini della nostra patria.

I legami del Club con il territorio vengono sottolineati anche dalle relazioni di alcuni Soci: "I problemi geologici della Valle di Susa" del Prof. Franco Grasso, "Restauri di antiche baite a Ve-

naus" dell'Ing. Carlo Tonini, "La civiltà delle popolazioni alpine piemontesi" del Prof. Carlo Carducci cui fu riconsegnato un Sigillo d'Argento che gli era stato conferito dieci anni prima ed era andato perduto.

Anche sotto la Presidenza di Andrea Rollé continua ad avere particolare risalto il tema della viabilità della Valle. Il 4 giugno 1984 venne organizzata, in Interclub con i R.C. Giaveno Val Sangone,

MOTIVAZIONE PER IL CONFERIMENTO DEL SIGILLO D'ARGENTO A DON ITALO RUFFINO:

A riconoscimento dell'opera svolta per oltre trentacinque anni della sua vita nel recupero di testimonianze della Storia Valsusina e della sua identità culturale unica ed irripetibile: in particolare per gli studi votati alla conoscenza dell'attività ospedaliera svolta dai Canonici Regolari di S. Agostino e di S. Antonio di Vienna nelle valli al di là ed al di qua delle nostre Alpi, nella nostra Valle di Susa, in Susa stessa e nella Precettoria di S. Antonio di Ranverso.

Questo riconoscimento vuole premiare in Don Italo Ruffino il profondo studioso, la cui firma ha ormai superato largamente i confini del nostro Paese, che ha riscoperto nelle nostre terre una presenza ed una realtà storica di somma importanza per tutti coloro che si avvicinano con serietà e responsabilità alla storia, alle tradizioni ed alla cultura della nostra Valle.

Riappropriazione storica della quale fanno fede le numerose pubblicazioni che raccolgono il rigoroso e puntuale frutto delle sue fatiche e dei suoi studi.



21 marzo 1983. Il Club festeggia il suo 25° anniversario con il Presidente Luigi Dolza e il Presidente Rotaract Garofalo. Siedono al tavolo della presidenza Ruggero Ragazzoni, Andrea Rollé, Giovanni Durbiano e Franco Baddò.



21 luglio 1983. Foto di Gruppo del Club in occasione della visita all'Abbazia di S. Antonio di Ranverso. Al centro del gruppo il Presidente Andrea Rollé, dietro al Past President Raffaello Aldé (sdraiato).



In un suo disegno del 1983 il Maestro Tabusso rappresenta il ceppo del Susa e Valsusa ed i Club da esso nati

LETTERA INVIATA A
"LA VOCE DEL ROTARY" DEL 17.4.83:

Caro Direttore
I partecipanti alla 24a settimana della neve organizzata dal R.C. Susa e Valsusa erano circa 100 e di Roma c'ero io con l'amico Kelton e gentili signore. Tutto bene e tutto bello nel magnifico centro turistico di S. Sicario. Originale e gradita sorpresa per i partecipanti alle varie manifestazioni sportive e mondane di preta marca montana, il giornale "LA CAMPANA" Bollettino improvvisato in occasione della manifestazione che per l'arguta penna del Generale Aldo Rasero (Alpino Super) raccontava le vicende dei protagonisti e non, dei più vispi e non, dei più fortunati e non, con la cronaca un po' romanzata delle belle giornate passate sulle nevi di S. Sicario e del Sestriere. Ammirabile per l'abbondanza delle notizie e delle maldicenze, LA CAMPANA mi è sembrato un ottimo esempio di come con soltanto un po' di buona volontà, senza soldi e senza uno stuolo di collaboratori, ma con la signora Olga Persano ed un ciclostile si possa fare un bollettino di Club. Gli Alpini (Hurrà per il Generale Rasero) sanno dare il buon esempio.

Aggiungo il grazie agli amici di Susa e Valsusa, al Presidente Dolza, al Conte Persano ed alla bravissima signorina Trabalzini, segretaria omnia.

Viti Vais

Torino Dora, Chivasso, Moncalieri e Torino 45° Parallelo, una conferenza dell'On. Botta, Assessore Regionale ai Trasporti, avente per tema: "La politica della grande viabilità nel territorio italiano, con riferimento all'area metropolitana di Torino e alla Valsusa".

In alcune occasioni i Soci avevano partecipato a viaggi organizzati dal Distretto. Sotto la Presidenza di Andrea Rollé nasce la tradizione di organizzare una gita "del Club". La prima meta è la Toscana. Tre giorni nel complesso del

Ciocco, sui bellissimi Preappennini della Garfagnana.

Questa iniziativa verrà ripresa dai successivi Presidenti e si consoliderà come uno degli appuntamenti annuali del Club.

Il 25 giugno 1984, in occasione del passaggio delle consegne da Andrea Rollé a Cesare Crescio, il Sigillo d'Argento fu assegnato al Canonico Prof. Don Italo Ruffino appassionato storico della Valsusa. Nello stesso giorno, a testimonianza del venticinquesimo anno della fondazione del R. C. Susa e Valsusa, fu conferito un premio particolare al Geom. Ettore Patria, anch'egli divulgatore della storia e del folklore della Valle.

Venne inaugurata a Susa, con il patrocinio del Club stesso, una mostra di cartoline d'epoca organizzata da Alfredo Gilibert, non ancora socio del Club.

Il 22 ottobre 1984, all'Hermitage, il Presidente Cesare

DAL BOLLETTINO 991
DEL 16.7.1984:

Al 1° luglio 1984 vi erano
circa 20680 Rotary Club e
984.500 rotariani sparsi in
159 Paesi

1984
1985



Crescio aprì la riunione N° 1000. Molti gli ospiti presenti ed in particolare i Club Torino 45° Parallelo, Torino Dora e Giaveno Val Sangone.

Il Socio fondatore Tonini, visibilmente commosso, ricordò gli anni trascorsi nel Club ed i Soci defunti nel corso del tempo.

Per l'anno rotariano 1986/87 l'Assemblea elesse Presidente Corradino Corrado, che dopo pochi giorni, rifiutò l'incarico; al suo

posto venne eletto il Socio Ruggero Ragazzoni.

Il 28 gennaio 1985, sotto la Presidenza del Dr. Cesare Crescio, il Club organizzò a Bardonecchia una tavola rotonda con relazioni sull'assetto idrogeologico della Valle, sul bilancio dell'impatto ambientale delle opere pubbliche, sui metodi di progettazione e costruzione, sugli indirizzi ed interventi della Regione.

Il 22 aprile 1985 fu assegnato il Sigillo d'Argento al Dr. Giorgio Calcagno, giornalista e scrittore che alla sua Valsusa (è nato, infatti, ad Almese) ha dedicato alcune poesie. In particolare il suo poema "Almese" vinse il premio per la "letteratura di montagna 1983" a Camerino. Anche parte di alcuni suoi romanzi sono ambientati in Valsusa.

Dal bollettino 1035 del 22 luglio 1985:

Viene affrontato il problema dell'organizzazione della Settimana della Neve che sembra non riesca più a raggiungere il prestigio ed il richiamo degli anni passati.

Fu anche proposto di ridurre la durata della manifestazione da 7 a 4 giorni, ma la Settimana della Neve ebbe comunque luogo dal 3 al 10 marzo 1986 con un numero di partecipanti non altissimo, tuttavia soddisfacente.

Il 12 novembre 1985 fu festeggiato in interclub il decennale del R.C. Torino Dora. Il Club Susa e Val Susa era stato dieci anni prima padrino del R.C. Alpignano Venaria che aveva poi preso il nome di Torino Dora. Tuttavia questa parte attiva del nostro Club fu sottaciuta nei discorsi ufficiali e, nella successiva riunione, ci fu qualche breve polemica che il Presidente Ruggero Ragazzoni smorzò con spirito rotariano.

Il 28 aprile 1986 il Sigillo d'Argento fu consegnato al notaio Giovanni Battista Picco per il suo fattivo e continuo impegno per lo sviluppo della città di Avigliana.

Il 16 giugno 1986 venne inaugurata la mostra "Viaggi e viaggiatori sulla

1985
1986

DISCORSO DEL PRESIDENTE CESARE CRESCIO PER LA RIUNIONE N° 1000.

Cari Amici

Son passati quasi 80 anni da quando (23.2.05) Paul Harris con alcuni amici costituì il primo Rotary Club a Chicago: egli voleva creare un club che riunisse un gruppo rappresentativo di uomini d'affari e liberi professionisti, un club dove i soci potessero ritrovare la cordialità, il cameratismo e la comprensione caratteristici delle piccole città nelle quali molti di essi erano vissuti da giovani.

Il profondo spirito di amicizia, fondamento del nostro sodalizio, fece crescere rapidamente il Rotary ed ancora oggi esso esiste e si espande in tutto il mondo libero,

Anche il nostro club, di cui oggi festeggiamo la millesima riunione, è cresciuto, ha dato i suoi frutti e seppur se con qualche segno di stanchezza è vivo e vitale.

Dopo quasi 27 anni, i sentimenti di amicizia, di orgoglio di appartenere al Rotary, di solidarietà che ne hanno permesso la fondazione, sono ancora quelli che ci accomunano.

Si dice che il Rotary sia in crisi, ma la presenza di tutti noi questa sera testimonia che così non è! Il mio augurio, e concludo, è che questa serata sia anche occasione di rinnovare a noi stessi e a tutti gli amici presenti, la nostra disponibilità a sentirci protagonisti della vita dei nostri club e quindi attenti al loro progredire, animati dallo spirito che ottanta anni fa mosse Paul Harris a fondare il nostro sodalizio.

strada di Francia", organizzata da "Gli Amici del Moncenisio" con il supporto del Club ed in particolare di Alfredo Gilibert, appassionato collezionista di stampe antiche.

In questo periodo il Club manifestò il suo legame con il territorio anche con l'adesione all'associazione Amici di Avigliana, mentre alcuni soci, ed in particolare Antonielli D'Oulx, formarono l'associazione Amici della Sacra, di cui lo stesso Antonielli diventa presidente.

Inoltre il Club si adoperò per la ricerca di fondi per ripristinare l'illuminazione della Sacra di San Michele che incornicia l'inizio della valle; lo "splendido monumento di pietra" come lo definisce un articolo al riguardo, comparso su Stampa Sera.

Ad una riunione furono invitati i diplomati e maturati con 60/60 negli Istituti della Valle. I giovani mani-

MOTIVAZIONE PER IL CONFERIMENTO A ETTORE PATRIA DEL PREMIO PER IL VENTICINQUESIMO ANNO DELLA FONDAZIONE DEL R. C. SUSA E VALSUSA:

Valsusino per parte di madre e da sempre per adozione, appassionato cultore della Valle di Susa, ha rivolto i suoi studi storico-etnologici alla sua Valle sottraendoli ad ambienti troppo specializzati e destinandoli, attraverso pubblicazione e la collaborazione a numerosi periodici e giornali, ad un vasto pubblico sempre con la massima attenzione verso i risultati della ricerca e della storiografia professionale. Attento alla salvaguardia e conservazione dei preziosi archivi storici di molti Comuni della nostra Valle particolarmente sensibili ai temi culturali, ha realizzato recentemente la mostra dedicata ai Castelli ed alle fortezze della Valle di Susa.

1986
1987

festarono i loro dubbi e problemi sul prosieguo degli studi cui i soci presenti risposero in base alle loro conoscenze ed esperienze professionali. L'esperienza di questo incontro fu tanto positiva e stimolante che esso divenne un punto fisso negli appuntamenti annuali del Club.

Un'altra interessante iniziativa di amicizia rotariana fu proposta dal Presidente, Prof. Franco Grasso, il 29 dicembre 1986: un incontro conviviale in Alta Valle cui furono invitati tutti i rotariani che trascorrevano le vacanze di fine anno fra le nostre montagne.

Pur essendo stato organizzato in pochi giorni, questo invito fu tuttavia accolto da oltre 60 persone in rappresentanza di 8 Club.

Anche questo incontro divenne un appuntamento fisso e adesso, dopo oltre 10 anni, ogni 29 dicembre, un centinaio di rotariani si ritrovano in amicizia per il tradizionale scambio degli auguri.

Dal bollettino 1103 del 16 marzo 1987:

Il Presidente comunica ai Soci che in considerazione della scarsità di in-nevamento e dell'esiguo numero di iscritti, il Consiglio Direttivo, riunitosi il

DAI RICORDI DI PAOLO GARASSINO

Come tutti sanno, e non solo i Soci del R.C. Susa e Valsusa, il tempo, specie per coloro che non sono più giovanissimi, trascorre troppo velocemente.

Quando, infatti, il nostro attuale Presidente Piero Zanon mi ha invitato a collaborare con un breve scritto alla stesura di questa pubblicazione, mi sono reso conto che ben dieci anni sono trascorsi da quello della mia Presidenza.

Un anno, il 1987/88, caratterizzato da numerosi ed importanti avvenimenti tra i quali mi piace ricordarne due in particolare. Il primo è la Settimana della Neve, una manifestazione che è giunta nel mio anno di Presidenza alla sua 29ª e, purtroppo, ultima edizione. Dico purtroppo perché essa rappresentava, oltre il carattere ludico e sportivo (vi si svolgevano infatti i Campionati italiani rotariani di sci), anche l'occasione per incontrare rappresentanti di Club di ogni regione d'Italia e di mettere in pratica quei sentimenti di solidarietà e di amicizia che sono tra gli scopi precipui del Rotary International.

Altra ricorrenza importante e che ricollega il mio anno di Presidenza a quello dell'amico Zanon, è stata quella del trentennale di fondazione del Club.

La serata si svolse al Ristorante La Giaconera, sede della prima riunione del Rotary Club Susa e Valsusa, e come ospiti vi erano, oltre alle autorità distrettuali, tutti i Past President del nostro Club e la Prof.ssa Raffaella Marconcini, figlia del Sen. Marconcini, nostro primo Presidente.

Nel corso di questa conviviale, dopo il brillante discorso del socio fondatore Ing. Carlo Tonini che ci ha fatto rivivere le tappe principali delle attività del nostro sodalizio è stato consegnato il Sigillo d'Argento al Canonico Don Natalino Bartolomasi, autore di due ponderosi volumi che illustrano gli avvenimenti valsusini dalla preistoria fino alla caduta dell'Impero Romano. Per concludere vorrei dire che il mio anno di Presidenza è stato per me un'esperienza "en-richissante" termine che ha il pregio di riassumere in una sola parola quella che è per un Presidente l'esperienza di un intero anno di vita rotariana e l'arricchimento umano e morale che essa comporta.

PENSIERI DI UN FIGLIO DI ROTARIANO

Sono nato in una famiglia numerosa: siamo infatti cinque fra fratelli e sorelle; di qui la necessità, lo comprendo molto di più adesso, di ricevere una educazione improntata a principi di disciplina, condivisione, comprensione, ordine e moralità che mio padre seppe inculcare in tutti noi. Era spontaneo in lui il senso del dovere, dell'amicizia, della fraternità, della collaborazione, del sostegno reciproco e noi figli cresciuti sotto la sua guida abbiamo assimilato quei valori che hanno improntato la vita, purtroppo breve, di mio padre.

Quando nel 1981 egli entrò a far parte del Rotary io ero liceale ed ascoltavo con profonda partecipazione le varie esperienze che l'essere socio di questo importante Club gli offriva.

Ricordo in modo particolare l'anno del mio primo contatto diretto con il mondo del Rotary, era il 1986 quando fui prescelto a partecipare al congresso del RYLA tenutosi a Genova, il cui tema verteva su "L'informatica nell'impresa". In questa occasione conobbi molti giovani Rotaractiani e, a mia volta, entrò nel Rotaract dove ebbi modo di affinare ed approfondire in me il modo di sentire e di servire Rotariano oltre ad interessare molte amicizie che coltivo tuttora, fra le quali quella del carissimo Francesco JOLY.

Quando poi mio padre ebbe l'onore di reggere la Presidenza del nostro Rotary Club per l'anno 1988/89 mi interessai ancora più attivamente alle iniziative di servizio e collaborazione soprattutto di tipo culturale che mio padre promosse in quel periodo.

Non vorrei dilungarmi ritornando sui molti incontri che si tennero allora, ma ci tengo a ricordarne alcuni che mi colpirono particolarmente, anche per l'alto livello delle persone coinvolte.

Il giorno 12 dicembre 1988 ricordo come mio padre fosse molto felice nel consegnare la Paul Harris Fellow a Padre Anthony Elenjimitam, un missionario ecumenico indiano, discepolo del Mahatma Gandhi. Anche il giorno 13 gennaio 1989 ricordo che mio padre si era sentito particolarmente onorato nel conferire il Sigillo d'Argento al Generale Vittorio Bernard, il quale aveva dedicato la sua vita al servizio dell'Esercito e dello Stato.

Nel 1995 ho avuto l'onore di diventare un socio del Rotary grazie alla stima di tutti i soci appartenenti al nostro Club, amici di mio padre che hanno sostenuto la mia candidatura.

L'esempio paterno, il sostegno dei nuovi amici, le nuove esperienze positive, i preziosi contatti umani, contribuiscono e contribuiranno ad approfondire e rafforzare nel mio animo quei valori, molti dei quali caratterizzano gli scopi del Rotary, che ho assorbito nella mia famiglia fino dalla fanciullezza.

Luigi Grimaldi

13 marzo 1987, ha deliberato di annullare il programma rotariano previsto per la Settimana della Neve dal 22 al 28 marzo. Non era possibile fare altrimenti: in quell'annata senza neve si poteva fare solo lo sci d'erba!

Nel corso dell'87 si conferì il Sigillo d'Argento al Dr. Aldo Biavati, che da oltre 50 anni esercitava la professione di medico ad Avigliana, ove è stato praticamente il fondatore dell'ospedale Beato Umberto III. Fin dall'inizio della sua attività il Dr. Biavati si era prodigato per creare un efficiente ospedale, occupandosi instancabilmente di ginecologia, di pediatria e di traumatologia. Pur di essere utile alla gente ammalata, spesso acquistò attrezzature a sue spese e creò servizi che erano inesistenti. Servizio, dunque, nel senso più bello della parola.

La Valle di Susa è racchiusa tra splendidi monti e sono molti i Soci che hanno espletato il loro servizio militare nell'Arma degli Alpini. E, proprio intorno agli Alpini, si sono stretti il Presidente Paolo Garassino ed i Soci



1986. Gita del Club a Verona, Padova e Venezia



Pasqua 1987 e Pasqua 1995. I Presidenti, rispettivamente Franco Grasso e Alfredo Gilbert, aprono il tradizionale uovo



tutti il 9 novembre 1987 conferendo un premio a due giovani soldati, il Caporale Castellino, Comandante di Squadra, ed il Comandante Pellone.

Il Generale Ezio Sterpone, Comandante della Brigata Taurinense lesse le motivazioni, esprimendo il senso del dovere, l'abnegazione, l'impegno personale che portano questi giovani ad essere d'esempio a colleghi e subalterni.

La Settimana della Neve ritornò a svolgersi nel 1988, a Sansicario, ma la manifestazione fu purtroppo ostacolata dal maltempo; vi furono diverse defezioni per malattia all'ultimo momento ed un paio di incidenti sciistici, per fortuna non molto gravi. Il numero dei partecipanti fu modesto e questo contribuì a mettere in discussione il prosieguo della manifestazione.

Vi furono lunghi ed appassionati dibattiti sull'argomento; la manifestazione era nel cuore di molti Soci, ma



Frontespizio del programma per la Settimana della Neve progettato da Mizio De Grandi con disegno originale di Francesco Tabusso

"Grazie, dottor Biavati"

Consegnata dalla popolazione una medaglia d'oro con pergamena, in segno di riconoscenza per l'instancabile opera svolta in oltre cinquant'anni. Il medico, commosso, ha a sua volta ringraziato per la stima e riconoscenza



Nel 1993 anche la popolazione di Avigliana riconosce ufficialmente le grandi qualità del Dr. Biavati ("La Valsusa", 4 marzo 1993)



14 marzo 1988. Intermeeting tra i Club Lions Rivoli-Venaria Reale ed i Rotary Susa Valsusa – Torino Dora e Giaveno Vansangone. I Presidenti Paolo Garassino e Alberto Cagno consegnano un'antica stampa della Valle di Susa al relatore dott. Silvio Pieri.



1988. Gita del Club a Mantova



12 dicembre 1988. Il Presidente Pasquale Grimaldi consegna la PHF a Padre Anthony Elenijmittam



1989. gita del Club a Trieste

Terra e acqua in Valsusa

Se n'è parlato sabato a Susa in un convegno promosso dal Rotary

"La Valsusa"

Paolo Garassino, festeggiò i suoi 30 anni. La riunione ebbe sede al ristorante la Giaconera, sede del primo incontro del Club.

In quella occasione il Sigillo d'Argento fu assegnato a Don Natalino Bartolomasi, studioso della storia della Val di Susa ed autore di due volumi su di essa. Nella stessa serata fu proposto di contribuire al restauro della parte lignea del Portale dell'ex Convento dei Cappuccini di Susa, una pregevole opera del periodo barocco.

Il Socio Mina, per motivi di lavoro, dovette rinunciare al suo mandato per l'anno 1988/89 e Pasquale Grimaldi anticipò, con molta disponibilità rotariana, il suo mandato.

Il 19 novembre

le mutate condizioni socioeconomiche con la diffusione dello sport dello sci, delle vacanze invernali e delle abitazioni montane destinate al fine settimana consigliarono alla fine di concludere la lunga e bella avventura durata un trentennio.

Il 23 maggio 1988 il Club, con le parole del suo Presidente Dr.



Preghiera Rotariana

Dio di tutti i popoli della terra, Dio che ci hai voluto fratelli, senza distinzioni di sorta, sotto l'ala della Tua misericordia, Dio che ci hai donato la capacità del pensiero e dell'azione per farne uso, secondo le nostre attitudini personali, a favore dell'umanità. Dio che illumini la nostra notte terrena con il raggio della speranza.

Rendici strumento di salvezza e di conforto per tutti coloro che hanno sete del Tuo amore e della Tua giustizia.

Colmaci della Tua luce e della Tua forza affinché ciascuno di noi, impegnato nel Rotary, a servizio dell'uomo, possa trovare in ogni momento della sua giornata l'occasione di soccorrere chi invoca amore, carità e comprensione.

Fà che ogni sera cali su di noi, con la Tua benedizione, quella di coloro cui abbiamo offerto un sorriso, suscitato una fede, arrecato un aiuto.

Allontana da noi le tristi ombre dell'indifferenza, del cinismo, dell'egoismo, della ripulsa, della falsità.

Dona pace ai nostri cuori, coraggio alle nostre anime, pazienza alle nostre azioni, tolleranza alla nostra forza.

Rendici partecipi della Tua grazia unitamente a tutte le persone a noi care, ai poveri, ai tribolati, agli sbandati, agli oppressi. Così sia.



Stampa donata dal Presidente Grimaldi ai soci



ROTARY INTERNATIONAL

1988
1989

1988 si organizzò un convegno presso il Municipio di Susa “Il problema idrogeologico in Val Susa” con relazione dei soci Butera e Grasso ed altri tecnici operanti in Valle, quali il Prof. Gentile, l’Ing. De Paoli, presidente della Commissione Distrettuale per la Protezione Civile, l’Ing. Telesca della Regione e tecnici dei settori delle comunicazioni. I vari esperti esposero la situazione dal punto di vista idrogeologico; la natura ha fatto il suo corso nell’arco dei millenni e la speranza comune è che l’uomo non abbia ad influire negativamente sull’ambiente.

La riunione del 28 novembre 1988 fu dedicata al dibattito sull’ammissione nel Rotary delle “persone di sesso femminile”. Il Club si dichiarò contrario a larga maggioranza: 13 favorevoli, 28 contrari, 2 astenuti. La delibera venne tuttavia accolta a livello internazionale; d’altronde nella società, come si è conformata in questi anni, le donne stanno rapidamente conquistandosi la giusta posizione in tutti i campi delle attività umane. È quindi giusto che il Rotary International accolga questa legittima aspirazione dell’altra metà del cielo.

Il 13 gennaio 1989 venne consegnato il Sigillo d’Argento al Generale di Corpo d’Armata Bernard, nato a Susa; una vita spesa per l’Esercito e, a quel momento, il massimo rappresentante italiano in seno alla NATO.

Il 3 aprile 1989, nel corso della riunione settimanale, furono esaminate due delibere assunte dal Consiglio di Legislazione del R.I., e sottoposte ad una votazione di gradimento.

L’eliminazione della regola che limita ai maschi l’ammissione al Rotary venne considerata negativamente da 27 soci su 32, mentre la possibilità di ottenere la cessione o la condivisione di un territorio, nonostante il parere contrario del Club interessato, fu bocciata all’unanimità.

Tanti sono i volti del Rotary e, certamente, le ragioni per l’acchet-

DAL BOLLETTINO 1176 DEL 9 GENNAIO

rileviamo le parole del Presidente Pasquale Grimaldi:

Caro Generale, a motivo della sua eccezionale attività professionale per aver Ella scelto di dedicare tutta la sua vita al servizio dell’Esercito e dello Stato, da quando nel 1943 faceva l’ingresso all’Accademia Militare (proprio mentre l’Alleanza Atlantica prendeva vita), sino a ricoprire oggi la carica di Massimo Rappresentante Militare Italiano in seno alla NATO, il Rotary Club Susa e Valsusa Le conferisce il Sigillo d’Argento; ed è la terra che Le diede i natali che, con questo gesto vuole riconoscere i meriti di uno dei suoi migliori.

tazione di queste delibere sono state ben valutate dai dirigenti internazionali. Il R.C. Susa e Val Susa mantenne il suo spirito di giudizio indipendente e si proclamò contrario, riportandolo sul suo bollettino 1186 dell’aprile 1989.

Anche l’anno 1989 fu caratterizzato da un’attiva presenza in Valle. Sono state organizzate visite a monumenti salienti come l’Abbazia di Novalesa, la Madonna della Losa ed altri. Molte delle conviviali sono state accompagnate da relazioni sulle attività, sulla storia, sui problemi della Valle. Inoltre il Club, con il particolare impegno del Socio Franco Grasso, ha attivamente partecipato all’edizione, voluta dal Distretto, di un volume sull’artigianato tradizionale nelle Alpi Occidentali.

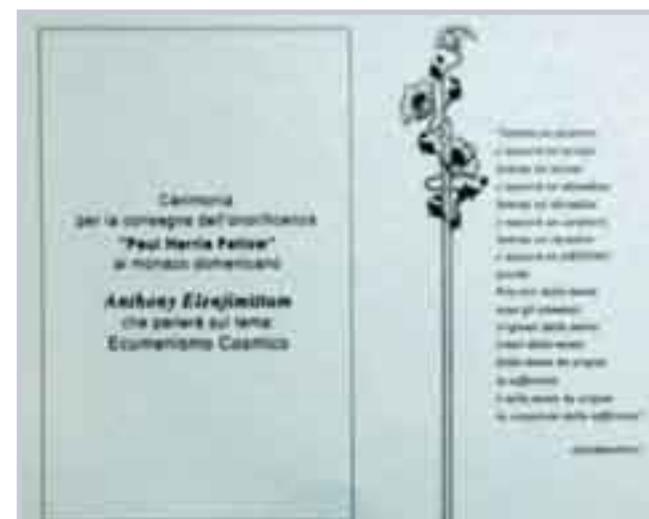
Analizzando i bollettini per la ricostruzione della storia del nostro Club, ci siamo imbattuti in una particolarità



che ha accompagnato l’anno di presidenza di Pasquale Grimaldi: i pensieri della sera.

Questa iniziativa è una chiara immagine della spiritualità dell’amico Pasquale, purtroppo non più fra noi, ma ancora rimpianto.

Uomo di cultura e appassionato



12 dicembre 1988
In occasione della visita del Governatore avv. Franco Boracchia

31 marzo 1990, Bardonecchia. Il Presidente Mina tiene il discorso di apertura al convegno sul tema: "Sviluppo e comunicazioni. La Valle di Susa verso il Delfinato e la Savoia"



15/17 marzo 1991. A Sestriere il Presidente Michele Matossi L'Orsa introduce il meeting con il R.C. Briançon su "Problemi e prospettive del Consorzio sciistico italo francese Valsusa e Briançonnaise". Con lui il governatore distrettuale Umberto Tomaselli.



Giugno 1991. Gita del Club a Salisburgo



22 maggio 1992. A Bardonecchia il Presidente Fiorenzo Sigot incontra i rappresentanti dell'Alta Valle in occasione del convegno sul tema "Turismo e ambiente. La competizione internazionale". Sono presenti il dott. Gibello, Presidente della Comunità Alta Valle, il dott. Formica, sindaco di Cesana, l'ing. De Matteis, Presidente ATP



1992. Al passaggio delle consegne siedono uno accanto all'altro Aldo Biavati e Franco Badò, due tra i più anziani soci del Club

MOTIVAZIONE CON CUI IL GOVERNATORE
DR. FRANCO PEYRONE HA CONFERITO
LA PAUL HARRIS FELLOW A FRANCO GRASSO:

Già attivo Presidente del Club di cui è membro e da tre anni sollecito presidente della Commissione Distrettuale per l'Artigianato, con dedizione intelligente ed operativa, e superando molteplici difficoltà organizzative, è stato il tenace promotore del libro "Artigianato di tradizione nelle Alpi Occidentali italiane" che, voluto dal Distretto, oggi arricchisce la cultura italiana e si colloca, grazie al suo impegno, fra le opere più prestigiose che documentano, e tramandano perché sia tutelato, lo storico patrimonio di civiltà, costumi, arte, lavoro delle popolazioni alpine piemontesi e valdostane.

di filosofia e religioni orientali, usava chiudere le conviviali con un pensiero o una massima ricollegata all'argomento della serata o che, comunque, poteva essere uno stimolo di meditazione. Desideriamo citarne alcune, come aspetto particolare della storia

del nostro Club e come ricordo dell'amico.

Se c'è onestà nel cuore, ci sarà bellezza nel carattere. Se c'è bellezza nel carattere, ci sarà armonia nella casa. Se c'è armonia nella casa, ci sarà rettitudine negli affari. Se c'è rettitudine negli affari, ci sarà ordine in ogni paese. Se c'è l'ordine in ogni paese, ci sarà la pace nel mondo.

(Antico proverbio cinese 4.7.88)

Si dovrebbe pensare più a far bene che a star bene; e così si finirebbe con lo star meglio.

(G. Mazzini 25.7.88)

Non state sulla riva del mare ad aspettare che le onde vi portino le perle: saranno solo conchiglie vuote.

(Anonimo 17.9.88)

Un uomo non deve solo perdonare, ma voler bene al suo nemico, come l'albero del sandalo che profuma la scure che lo abbatte.

(Sentenza indiana 10.10.88)

Migliori degli ignoranti quelli che leggono, migliori di quelli che leggono quelli che ricordano le cose lette, migliori ancora quelli che le intendono.

Migliori di tutti quelli che operano.

(Sentenza indiana 19.11.88)

A fine gennaio 1990, sotto la Presidenza del Cav. Ing. Natale Mina, venne

organizzato, a Mompantero, un incontro con il Lyons Club Rocciamelone; tema dell'incontro: il futuro turistico della Valle di Susa. I relatori della serata furono Diano De Matteis, Presidente dell'Azienda di promozione turistica della Valle, il Dr. Montabone, Sindaco di Susa e il Sig. Massimo Maffiodo, Presidente della Comunità Bassa Valle.

Si lamentò il fatto che l'immagine della Val di Susa non sia molto conosciuta, soprattutto all'estero, si auspicarono aiuti statali e regionali per la promozione turistica ed il miglioramento ed ammodernamento delle strutture turistico-alberghiere. Inoltre fu avanzata la speranza che si potessero individuare soluzioni alternative alla monocultura dello sci, capaci di contribuire allo sviluppo anche della Bassa Valle.

Per la prima volta il Presidente Natale Diego Mina istituì la Commissione

"Azioni speciali in Valle" con il compito di attivare e coordinare attività particolari a favore del territorio. Il 31 marzo 1990 il Club organizzò a Bardonecchia un convegno sullo "Sviluppo delle comunicazioni: la Valle di Susa verso il Delfinato e la Savoia" a cui intervenne anche il Ministro dei Lavori Pubblici Sen.



"La Valsusa". 1 febbraio 1990

MOTIVAZIONE CON CUI IL GOVERNATORE
DR. FRANCO PEYRONE HA CONFERITO
LA PAUL HARRIS FELLOW A P. GRIMALDI:

Cogliendo prontamente la raccomandazione distrettuale -rivolta ai Club aventi sede in zona a rischio idrogeologico- di organizzare nel territorio del proprio Rotary un opportuno convegno per lo studio delle iniziative di Protezione Civile, si è dedicato con generoso impegno alla promozione dell'incontro nella città di Susa dimostrando alle Autorità dei Comuni della Valle l'interesse del Club e del Rotary International per la soluzione dei problemi delle popolazioni montane.

Gianni Prandini; moderatore è il Prof. Russo Frattasi.

Il convegno, in un periodo in cui era in fase di ultimazione il collegamento autostradale TorinoBardonecchia, cercò di dare una risposta alle domande che, da più parti, si levarono sul futuro delle ulteriori possibilità di collegamento sia stradale sia ferroviario.

In quell'anno, il R.C. Susa e Valsusa bandì un concorso per una borsa di studio aperta a laureati in ingegneria con tesi di laurea su temi riguardanti la Valle di Susa.

Nel giugno 1990 fu organizzato, in collaborazione con il Club Contatto di Briançon, una tavola rotonda sul problema degli anziani in Valle. In realtà

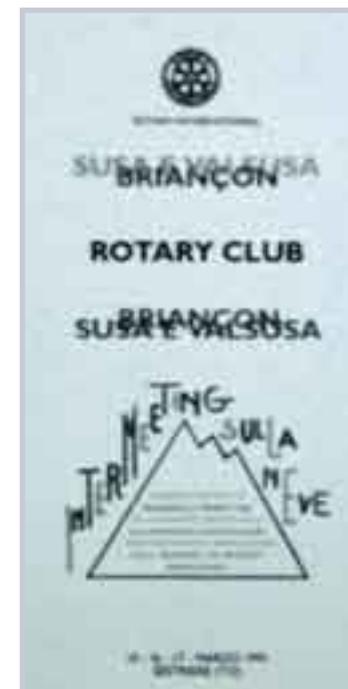


"La Valsusa". 14 giugno 1990

il fenomeno dell'urbanizzazione porta a far sì che nei paesi della Valle, soprattutto dell'Alta Valle, la percentuale di anziani superi i valori medi. Questo comporta tutta una serie di problemi che vanno dai trasporti, all'assistenza medica ed infermieristica. La famiglia deve continuare ad essere un punto di riferimento e gli anziani sono parte della famiglia. Viene comunque auspicata la formazione di unità geriatriche per il coordinamento delle attività di studio e di assistenza.

Al Sestrièrre fu inoltre organizzato un convegno su "Problemi e prospettive del consorzio sciistico italofrancese Val Susa Brianzone - Alta Savoia" che vide molti partecipanti ed ebbe un notevole richiamo sulla stampa locale.

Sul bollettino 1243 del 1 ottobre 1990 si leggono alcune parole del Presidente Renzo



Matossi L'Orsa:

Mi è stato detto che nel Club serpeggia un grosso malumore in parte attribuibile alla mia presenza.

Seguì una discussione in cui alcuni formularono critiche all'operato del Consiglio Direttivo, mentre altri appoggiavano il Presidente e gli organi direttivi. A questa situazione si sovrappose la richiesta distrettuale del Governatore Tomaselli di formare un nuovo Club, cedendo parte del nostro territorio. Non fu, naturalmente, una presa di posizione verso il nostro Club; tale richiesta era stata formulata anche a diversi altri Club.

Nel Club si crearono due gruppi, favorevoli e contrari. Il 10 giugno 1991 si tenne un'assemblea.

In quella occasione Aldo Della Morte scrive:

La nascita, solo strumentale, di un altro Club costringerebbe a scegliere sotto quale bandiera andare, lasciando comunque buoni amici dall'altra parte. Scegliere in queste condizioni non mi piace..... perché non percepisco alcuna motivazione seria o di qualche pratica utilità per tale scelta. La conseguenza sarà quindi una sola: quella di dimettermi, come segno di rispetto per quel gruppo di amici rimasti sull'altra sponda.

Parole analoghe provengono da Badò:

Se ci impongono una divisio-



"La Valsusa". 21 marzo 1991

DALLA RELAZIONE DEL DR. PROVVISIERO, PRESIDENTE DELLA SITAF:

...In materia di infrastrutture esiste un'interdipendenza profonda tra il livello europeo ed il livello nazionale e locale, ma questa interdipendenza non è ancora sufficientemente presente nella coscienza dei gruppi dirigenti economici e politici dell'Europa. Infatti il quadro attuale è un mosaico sconnesso di situazioni nazionali differenziate: manca una definizione sistemica delle infrastrutture.

Per logiche politiche o per motivi di concorrenza tecnologico-produttiva, si perseguono a livello nazionale obiettivi e progetti che dimenticano la dimensione del sistema.



ne io, socio fondatore, Past President, PHF, darò le dimissioni.

Prima della votazione il socio Ragazzoni dichiarò di aver contattato quaranta persone disponibili a creare un nuovo Club. Il voto dell'assemblea riguardava la domanda: Sei d'accordo per la cessione di parte del territorio del Club? Il risultato fu di 23 no, 6 sì, 6 schede bianche e venne portato dal Presidente al Governatore.

Dopo questa votazione alcuni soci dettero le dimissioni dal Club e le divisioni vennero ricomposte. Dal 1 luglio 1991 cambiarono le numerazioni dei Distretti che passarono a 4 cifre: il nostro Distretto diventa il 2030.

Il 29 giugno 1991, al passaggio delle consegne, Renzo Matossi L'Orsa conferì il Sigillo d'Argento alla STAMPERIA ARTISTICA TALLONE, famosa ben oltre i confini d'Italia, tanto da aver meritato alcuni anni prima, a Lipsia, un premio per la stampa del più bel libro del mondo.

Il 14 luglio 1991 il Sommo Pontefice visita la Valle di Susa. È un giorno molto importante per la Valle ed alcuni soci con il Presidente Fiorenzo SIGOT ebbero la fortuna di un incontro ravvicinato. La visita del Papa venne rivissuta il 9 settembre nella relazione tenuta da don Gian Piero Piardi, parroco di Sant'Evasio in Susa, giornalista, che, come addetto stampa, aveva partecipato all'organizzazione della visita del Pontefice. Organizzazione non solo logistica, ma anche spirituale perché *“occorreva dimostrare di essere una Chiesa viva per camminare nel presente, verso il futuro.”*

Ancora i trasporti al centro dell'interesse del Susa e Valsusa. La prossima sfida il collegamento treno ad alta velocità Torino Lione. Il 14 ottobre tenne una relazione Edoardo Gorzegno, vice direttore compartimentale delle ferrovie, il quale, confrontando la situazione dei trasporti in Italia con quella di altri paesi, dimostrò la necessità di un collegamento veloce con la Francia, come parte di una direttrice europea estovest.

Il 18 e 19 ottobre furono invece dedicati ad una interessante ed istruttiva gita a Venezia per una visita alla mostra sui Celti.

Nella primavera del 1992 fu organizzata una serie di tre convegni con un tema comune molto stimolante: *“Immaginare per programmare il futuro della Valle”*. La

partecipazione di pubblico ed autorità nelle tre giornate fu veramente soddisfacente; fu evidenziato come la Val di Susa sia suddivisa in tre fasce con vocazioni completamente differenti. La Bassa Valle è zona di insediamenti industriali medio-piccoli, mentre nella Media Valle vi è interesse per una forma di turismo alternativo che si sta sviluppando e che richiederebbe di aumentare gli investimenti nel settore. In Alta Valle è il turismo classico, soprattutto invernale, che dovrebbe permettere lo sviluppo dell'economia. Naturalmente fu toccato anche il tema dei trasporti che è uno degli argomenti più spinosi e che, in sede di dibattito, portò anche a qualche polemica. Comunque il convegno fu un lusinghiero successo per il Club, che si presenta sempre come una entità saldamente legata al suo territorio.

Anche i temi delle relazioni alle conviviali sono molto spesso legati al territorio. Il 6 luglio l'Arch. Peano, docente di urbanistica presso la facoltà di Architettura di Torino, parlò della Val Susa nell'ambito della cornice montana. Argomento della relazione furono soprattutto gli aspetti socio-economici della Val di Susa e delle altre aree montane che rappresentano oltre il 60% della provincia di Torino.

Anche altre iniziative sono legate alla Valle: la visita alla diga del Moncenisio, il 20 luglio, portò i soci in Alta Valle sulla scogliera di 1600 metri che racchiude i 320 milioni di metri cubi di acqua dell'invaso.

MOTIVAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELLA PAUL HARRIS FELLOW A FIORENZO SIGOT

Socio assiduo e partecipe con spirito di servizio della vita del Club, ha presieduto il R.C. Susa e Valsusa nell'anno rotariano 1991/92 con competenza e pacato equilibrio. Durante tale periodo si faceva promotore e sostenitore di tre incontri sui problemi della bassa, media ed alta Valle di Susa contribuendo a rendere pregnante di significato la denominazione del Club ed incisiva la sua azione nel territorio di cui porta il nome.

DAL DISCORSO DEL PRESIDENTE FIORENZO SIGOT PER LA CONVIVIALE NATALIZIA.

Kant scrisse che l'umanità è tale perché abbiamo al di sopra delle nostre teste un cielo stellato e nel profondo del nostro cuore una legge morale.





Copertina dell'audiocassetta emessa dal Club, presidente il prof. Butera

dei Past President, dei Presidenti delle commissioni. La richiesta ufficiale di esaminare la questione pervenne al Club il 13 gennaio 1993 ed il 15 febbraio l'Assemblea dei Soci votò, respingendo la proposta a larga maggioranza.

Il 7 giugno 1993 fu presentata una audiocassetta dedicata ai "Racconti della Valle".

Si legge nel bollettino 1336: *Si voleva offrire al viaggiatore che transita nella Valle un'audiocassetta che gli proponesse spunti e lo inducesse ad approfondire l'in-*

Ed ancora il 5 ottobre si parlò del nuovo impianto dell'ENEL previsto in alta Val di Susa, con i suoi problemi tecnici ed ambientali.

Anche le opere d'arte del territorio sono oggetto di attenzione da parte del Club. In occasione della riunione natalizia del 14 dicembre 1992, Mons. Bernardetto, Vescovo di Susa, ebbe modo di ringraziare il Club per il suo contributo al restauro della Parrocchia di San Giusto in Susa.

I problemi del territorio riguardano anche la struttura del R.C. Susa e Valsusa. Nel corso della sua visita al Club il Governatore Prelli Bozzo aveva espresso il desiderio della formazione di un nuovo Club sul territorio del Comune di Rivoli. Durò alcune settimane l'attenzione del Presidente Luigi Butera che sentì i pareri dei Soci fondatori,

UN RICORDO DEL PROF. LUIGI BUTERA, PRESIDENTE PER L'ANNO ROTARIANO 1992/93.

Sono un Presidente qualunque, ma che fatica faccio per essere anche solo un presidente qualunque! Così diceva F.D. Roosevelt ed io, parafrasando il suo detto, potrei scrivere: Sono stato un Presidente (di Rotary Club) qualunque, sono un rotariano qualunque, ma che fatica, ecc.

Qui "fatica" sta piuttosto per piccole rinunce all'attività personale ed ai propri hobbies per meglio dedicarsi alle iniziative ed all'attività del club di appartenenza.

contro con le nostre belle località; si è così pensato di registrare un testo che fosse cultura e memoria della Valle alpina.

Il 21 giugno, in occasione del cambio delle consegne, venne consegnato il Sigillo d'Argento al Cav. Piero Gros, non solo per i suoi meriti sportivi, ma anche per l'impegno che ancora oggi profonde per il territorio, sia come amministratore pubblico, sia come animatore di attività sportive, soprattutto giovanili.

A settembre, in occasione della visita del Governatore, fu presentata la nuova veste del bollettino del Club, voluta dal Presidente Aldo Della Morte. Fogli mobili di colori diversi per la lettera del Presidente, le notizie rotariane, le relazioni,



"La Valsusa".
27 maggio 1993

gli articoli che i Soci sono sollecitati a scrivere. Viene poi distribuito un raccogliatore intestato ove i fogli vengono raccolti. Questa veste è nuova nel panorama dei Club torinesi, e, avendo incontrato il favore dei Soci, dura tuttora.

Purtroppo una grave malattia colpì il Presidente all'inizio del suo mandato. La convalescenza fu lunga e tali le attenzioni cui dovette sottostare che fu costretto a dare le dimissioni sia da Presidente sia da Socio. Accolte le dimissioni, venne nominato

RICORDA LUIGI BUTERA:

Alcune fortunate coincidenze caratterizzarono il mio anno di Presidenza. Cito fra queste il bimillenario dell'arco di Augusto a Susa che diede l'occasione al Club di inviare a Sua Santità Giovanni Paolo II, venuto in Valle l'anno precedente, nonché ad autorità rotariane e non ed a tutti i Club del Distretto 2030, la bellissima stampa che il maestro Francesco TABUSSO realizzò per l'occasione. Tutti i Past President recenti hanno un debito con Francesco e tutti conserviamo le sue opere, non solo per il loro valore artistico, ma anche perché sono il simbolo di quella amicizia rotariana finalizzata a perseguire concreti risultati a favore dei Soci Rotariani e della Collettività tutta, in un connubio di spirito originario di Paul Harris e moderni ideali.

Socio onorario. Dopo un breve “interregno”, nel gennaio 1994, l'incoming President Alfredo Gilibert accettò di anticipare il suo mandato di alcuni mesi.

Una notizia rotariana sul bollettino di settembre 1993: *Virginia Nordby, membro del Rotary Club di Ann Arbor North (Michigan, USA) è la prima donna nella storia del Rotary ad essere nominata alla carica di Governatore Distrettuale.*

Auguri quindi all'altra metà del cielo!

Nel gennaio '94 fu presentato a Sestrièrè il libro “Guida al Sestrièrè” alla cui stesura hanno partecipato alcuni Soci del Club con riproduzioni di stampe antiche (Gilibert), splendide fotografie (Corrado) e l'articolo sui campi da golf della Valle (De Grandi).

Dal bollettino dell'ottobre 1994:

Ecco le statistiche aggiornate al 30 giugno '94: 1.190.674 fra Rotaria-

CHE COS'È PER ME IL ROTARY?

Cominciamo col dire che cos'era per me il Rotary prima di entrare nel Susa Val Susa.

Un bell'insieme di persone affermate, un po' annoiate, che, per riempire le serate, ogni tanto si trovavano per riunirsi intorno ad una buona tavola, chiacchierare del più e del meno, tassarsi per un po' di belle e buone iniziative e fregiarsi del prestigioso distintivo con la ruota.

Quando il mio padrino Pierluigi mi invitò ad una conviviale all'Hermitage, scoprii una realtà insospettata: persone vivaci, allegre, schiette, non conformiste e bacchettone, aperte, interessanti e interessate agli argomenti trattati.

Ecco, gli argomenti trattati: scorrendo il programma scoprii che il Club aveva in calendario una ricca serie di conferenze estremamente interessanti e varie alle quali, mi resi conto, non potevo assolutamente mancare, per cui il mio povero padrino, da quella prima volta, mi ebbe ospite fisso per circa due mesi finché Cesare, il mio primo presidente, decise che era proprio il caso di farmi entrare velocemente nel Club per evitare la bancarotta alla Cavargna S.p.a..

Da quel momento ho sempre occupato la parte alta della classifica “presenze” e non solo, come sostiene Rosanna, per motivi culinari. Riassumendo, ho in breve legato con tutti i soci, anche i più anziani (allora), scoprendo un sacco di affinità, di interessi comuni, di vivacità intellettuali per i problemi della Valle. Mi sono trovato subito bene, anzi, benissimo; e la stessa cosa è successa a Rosanna che ha presto familiarizzato con le mogli dei soci. Ho realizzato che il Club era importante per me quando ho scoperto che avevo quasi abbandonato i vecchi amici per frequentare sempre di più i Soci.

I nuovi soci: sarò un inguaribile entusiasta, ma li trovo subito interessanti e simpatici.

E adesso, ricordandomi che Mizio, un po' preoccupato per quel che avrei scritto, si è raccomandato di essere breve, chiudo queste riflessioni con la celebre frase che Antonio ripete alla fine di ogni conviviale: “Forse non ve l'ho mai detto, ma lo sapete che io, in questo Club, mi trovo proprio bene?!”

Alfredo Gilibert

ni e Rotariane appartenenti a 26.969 Rotary Club sparsi in 150 Paesi e 35 Territori geografici.

È regola rotariana che tutti i soci, a turno, partecipino alla gestione del proprio Club, ma è risaputo che certe iniziative richiedono, per la propria formulazione, organizzazione ed attuazione, un tempo che travalica i dodici mesi di una presidenza. Per questo motivo il Presidente Cav. Alfredo Gilibert, l'Incoming Arch. Mizio De Grandi ed il Presidente designato Avv. Luciano Marocco, concertarono in comune una serie di attività da svolgere nell'arco dei due anni e mezzo che ci separano dall'evento dei Campionati mondiali di Sci al Sestrièrè che si dovranno tenere nel 1997. L'anno di Gilibert sarà dedicato a mostre che richiamano luoghi significativi della Valle, l'anno di De Grandi sarà dedicato a convegni e conferenze sul tema dello sci e Luciano Marocco dovrà gestire le attività proprio nel periodo dei Mondiali.

Verrà anche istituita un'apposita Commissione per affiancare i presidenti nel loro impegno.

Nel maggio 1994, Presidente il Cav. Alfredo Gilibert, il Club organizzò un bellissimo viaggio a Praga. Sul bollettino la cronaca del viaggio venne introdotta da una bella poesia di Detlev von Liliencron.

Nel febbraio 1995 il Rotary festeggiò i suoi 90 anni e le statistiche appena riportate manifestarono non solo il successo di questa organizzazione, ma, soprattutto, la presenza di un gran numero di persone *che hanno assunto l'ideale del servire come base per la loro realizzazione a livello personale, professionale e sociale.*

Riportiamo a parte la poesia del valsusino Mario Paris “Savej servi”.

Il Presidente Internazionale Bill Huntley ha indetto, in occasione del 90° anniversario, la Settimana della Vetrina Rotariana. Il nostro Club ha partecipato installando, nel periodo 19-25 febbraio, due grandi cartelloni sull'autostrada del Frejus, recanti l'immagine della Sacra di S. Michele ad opera del consocio Tabusso ed un testo con la presentazione del Club.

Il 30 luglio, presso il Centro Incontri del Comune di Exilles è stata inaugu-

A Praga sono nato senza esitazione
forse mille anni fa, chi può saperlo.
Cos'ho promesso il mio cuore a questa città;
qui voglio issare la mia bandiera per sempre.
Dovresti vederla quando la luna piena
è imprigionata nelle sue strade, nei suoi vicoli,
quando troneggia barocca sulle chiese,
quando le luci saltano attorno al castello.
Leggende e storie a centinaia la cantano
tutta Praha è un'aurea di poesie.

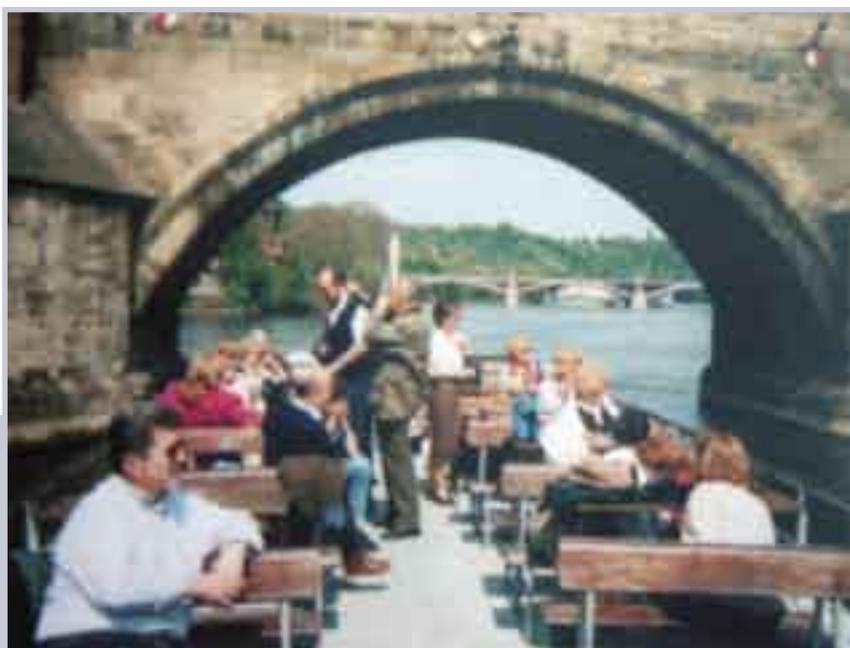
Detlev von Liliencron

1992.
Il Presidente
Luigi Butera
appunta la Paul
Harris Fellow al
Past-President
Fiorenzo Sigot



19/25 febbraio 1995.
Il Rotary International
festeggia i 90 anni
dalla fondazione.
Installazione ad
opera del Club Susa
e Valsusa alla barriera
autostradale di
Almese

1994.
Gita del Club
a Praga

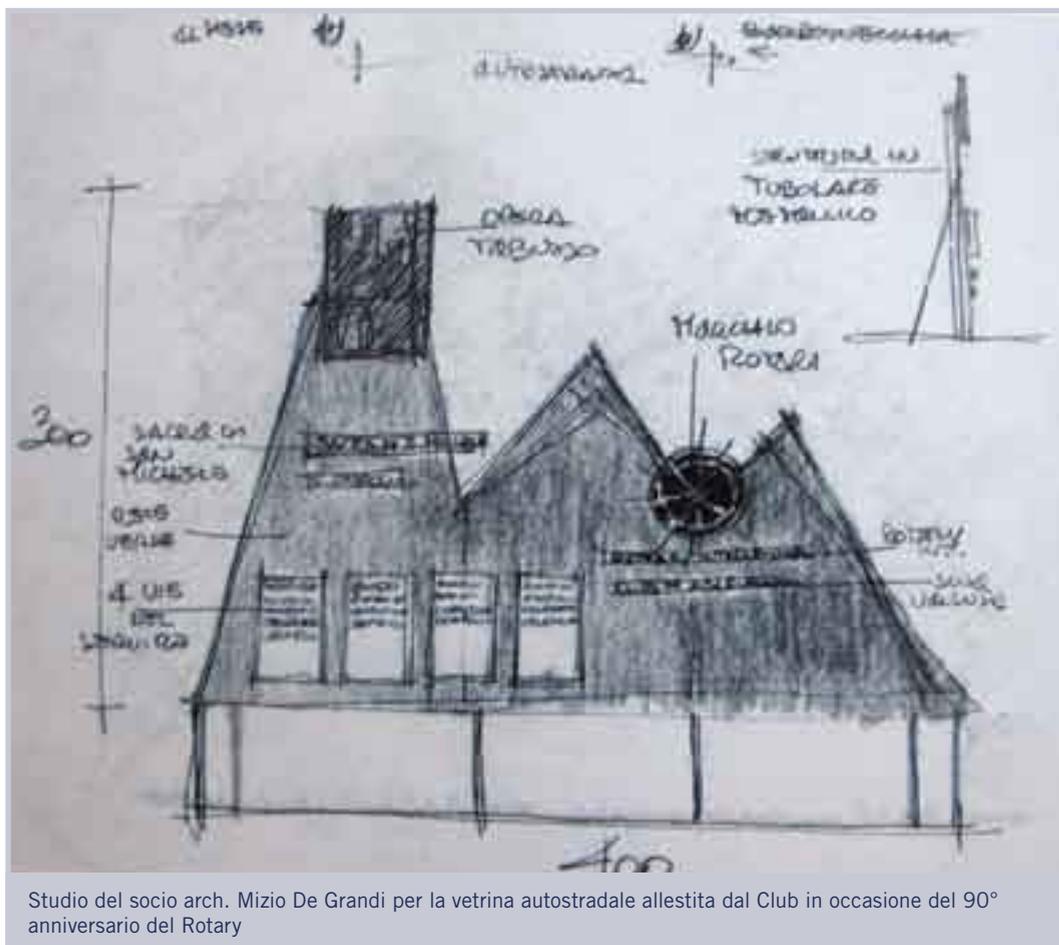


1 luglio 1995.
Il Presidente Alfredo
Gilibert, che con
Luca Patria ne ha
curato l'allestimento,
inaugura la mostra
di antichi disegni e
incisioni a Susa nel
Castello di Adelaide.
Sono presenti il
sindaco di Susa
prof. Bellicardi e
l'assessore alla
cultura Tonini

“SAVEJ SERVI”

Nosgnor, alla vigilia ed Soa Passion,
a le artrovasse a tàula con j'amis
per distrubù Sò Còrp per nutriment
e dé So Sangh come bevanda eterna.
Ma prima ancora ed setasse per siné
a s'è butasse Chiel an ginojon
e peuj, con un bassin e 'n suvaman
ai sò dissépoj a l'ha lavaje ij pé.
Per esse bon cristian – l'ha dit Nosgnor
a basta nen a mastrojé 'd preghiere;
bzogna che i fasse lon ch'i l'hai fait mi:
Nen feve serve, ma savej servì.

rata la mostra “Vista da lontano” organizzata dal R.C. Susa e Valsusa. È una serie molto completa di stampe d'epoca, appartenenti alla collezione Gilibert, riproducenti molteplici aspetti della vallata di Exilles e del suo fortillizio. Una serata particolare quella dell'8 maggio 1995, in cui è stato consegnato il Sigillo d'argento a Giovanni Valetti, campione ciclistico alla fine degli anni trenta, a cui la guerra interruppe una carriera che si presentava brillantissima. Ospiti della serata alcuni indimenticati campioni del passato, Defilippis, Astrua, Balmamion, Conterno,



Studio del socio arch. Mizio De Grandi per la vetrina autostradale allestita dal Club in occasione del 90° anniversario del Rotary

RIFLESSIONI DI UN SOCIO FRA IL SERIO E IL FACETO

Se tutto quanto verrà scritto su questo libro dovrà avere la sacra immagine dei lavori importanti da tramandare ai posteri, queste parole non hanno senso alcuno. Se invece scriviamo per noi, come in un gioco, queste poche righe possono avere un significato, ed allora giochiamo ad indovinare.

Dei Soci che fanno parte del nostro Club, alcuni, a mio avviso, hanno delle caratteristiche che li rendono particolari e inconfondibili. C'è il Traghetatore, delle cui cure è meglio non aver bisogno, non per sfiducia, ma per opportunità. Abbiamo il Professore, che è in cielo, in terra e in ogni luogo, che sa molto essendo impossibile sapere tutto compreso una certa arte grafica che manifesta con un particolare disegno; il Taciturno, col quale si può parlare di lavoro e di Dio, più facilmente del Secondo che non del primo; abbiamo lo Svizzero, che ha tutte le qualità di questo mondo, ad eccezione della puntualità; lo Scrittore, da me preferito; il Fondatore-Navigatore; il Rettore, delle nostre sorti, nonché “delle nostre immagini”.

Poi c'è Chi sa sorriderti anche nelle avversità; e ci sono i Gaudenti che spaziano dalla stabilizzazione all'antico polveroso passando per cattedre e tavolozze; abbiamo il Lungimirante, lo Speciale contestatore; l'Ingegnere specializzato in “archi”; e viaggiando tra il visibile e gli Invisibili arriviamo all'Avvocato, che usa la penna e la favella come fossero una “frusta”, retta però con mano inguantata di velluto; abbiamo il Sapiente, il Buono, la Strada e la Parola; il Futuro Prossimo; il Giudice, ironico, arguto e dissacratore; chi ama scavare nel “profondo”. Poi abbiamo il Ciclone, al quale dobbiamo tutti molto. Infatti è anche per merito suo se la “campana” del nostro Club viene udita in tutto il Distretto. Siamo quasi alla fine e troviamo l'Organizzatore, che ha sciacquato i suoi panni in Arno; il Signore d'Altri Tempi; l'Argonauta Informatico; l'Atleta e, dulcis in fundo, il Presidente. I Soci rimasti, compreso lo scrivente, non hanno nulla che non rientri nella consuetudine, ed è per questo che, essendo assolutamente Normali, vengono immediatamente individuati e notati; in altre parole: si distinguono. Non si poteva concludere senza un accenno all'Angelo della Segreteria ed alle nostre mogli; ma come si fa a parlare dell'altra metà del cielo dove tutto è Meraviglia?

Gianfranco Prato



che hanno raccontato una serie infinita di aneddoti della loro vita sportiva.

Il 20 maggio 1995 si tenne a Susa un convegno su un tema molto importante e discusso per la Valsusa. "TAV è viaggiare nel futuro" era il titolo dell'incontro cui hanno presenziato numerosi esponenti politici della Valle. Il tema della questione è duplice: da un lato la necessità di inserirsi in un contesto di infrastrutture veloci che mettano in collegamento i Paesi europei su una direttrice estovest, dall'altro la necessità di portare rispetto

all'ambiente e di non congestionare la Valle con una nuova infrastruttura che richieda spazi notevoli.

Questo progetto dovrebbe essere visto come un momento per riprogettare tutto il sistema di infrastrutture della Valle, mentre, ad alcuni, sembra solo un ulteriore peso e vincolo aggiuntivo. Assai acceso il dibattito che è seguito, a dimostrazione dell'interesse suscitato dall'argomento e da come esso è stato impostato nelle relazioni del convegno.



"La Valsusa". 25 maggio 1995

Alla fine del 1994 l'alluvione colpì molte zone del Piemonte, causando danni enormi all'economia della Regione. Il R.C. Susa e Valsusa non poteva restare insensibile alle necessità di molti operatori economici così pesantemente danneggiati.

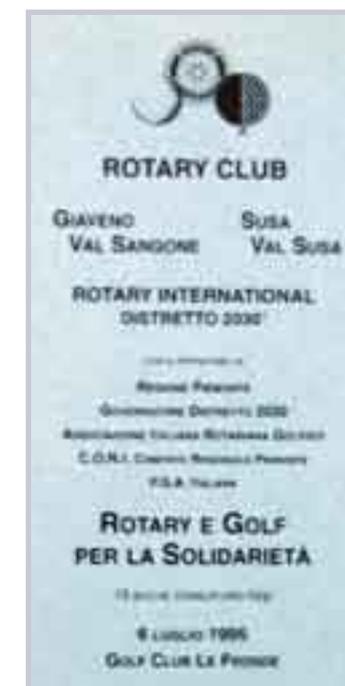
Un'apposita commissione vagliò, in collaborazione con i Rotary Club delle zone colpite, alcune proposte ed un sostanzioso contributo per la ripresa fu assegnato ad una tipografia di Alba che aveva visto tutte le sue macchine a controllo elettronico danneggiate dall'acqua. Siamo certi che anche il nostro aiuto, per il suo valore sia economico sia morale, abbia contribuito alla rinascita alla salvaguardia di alcuni posti di lavoro.

Ancora una mostra di stampe antiche, questa volta dedicate al passo del Moncenisio, fu organizzata nel Castello di Adelaide a Susa nel corso del luglio 1995, attingendo alla inesauribile collezione Gilibert. La rassegna presentava 77 fra disegni ed incisioni, dovute ad artisti di varie nazionalità, datate fra il 16° e la metà del 19° secolo, dedicate al territorio di Susa, la sua castellania ed al valico internazionale del Moncenisio. Si tende a ricostruire la cultura figurativa della città porta d'Italia, caposaldo dei traffici sulla Via Francigena, dando un particolare rilievo anche al disegno tecnico militare.

Il 6 luglio 1995, presidente Mizio De Grandi, il Susa e Valsusa, in collaborazione con il Giaveno Val Sangone, organizzò un torneo di golf presso il Golf Club Le Fronde, con lo scopo di raccogliere fondi per dotare l'ospedale S. Luigi di Orbassano di un'apparecchiatura medica necessaria per la patologia tumorale. L'apparecchiatura venne simbolicamente consegnata al Prof.

MOTIVAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELLA PAUL HARRIS FELLOW A LUIGI DOLZA

Socio assiduo e partecipe alla vita del Club, Presidente nell'anno rotariano 1982/83, ha contribuito con la sua competenza ed equilibrio a consolidare l'amicizia e la solidarietà tra soci che caratterizza il R. C. Susa e Valsusa. Animato da grande spirito di servizio ha messo a disposizione la propria professionalità con impegno nella gestione della Pubblica Amministrazione della sua città e, di conseguenza, di parte del territorio del Club.



MOTIVAZIONE DELLA PAUL HARRIS FELLOW CONFERITA AL MAESTRO FRANCESCO TABUSSO

Artista che onora con le sue opere il nostro, e suo, Club, a disposizione del quale ha sempre messo ogniqualvolta se ne è presentata l'opportunità quella incantata leggenda che la sua pittura sa in tutti suscitare. Un critico d'arte valsusino ha scritto che quella di Francesco Tabusso è una pittura rasserenante, che sa parlare direttamente al cuore e alla fantasia, senza mai ricorrere alla mediazione di complicati artifici grafici e di lam-biccate componenti cromatiche: un contatto semplice e diretto con la natura, di cui sa cogliere i momenti e le situazioni più esaltanti, le espressioni più vere e genuine, con una carica nativa che costruisce un linguaggio visivo alla portata di tutti, perché narra veramente momenti e situazioni che sono da sempre nel cuore di tutti.

L'assidua partecipazione alla vita del Club e lo spirito di servizio col quale ha sempre risposto alle esigenze di una collaborazione che egli solo sa dare, lo rendono particolarmente benemerito nei confronti dell'intero sodalizio.



INTRODUZIONE DEL GOVERNATORE FILIPPO GIUSTO AGLI ATTI DEL CONVEGNO:

Cari amici

Proporsi come attento osservatore dei problemi del Territorio, delle sue possibilità e delle aspettative dei suoi abitanti, è uno dei compiti primari di "service" del nostro Sodalizio ed è altresì investire in cultura ed informazione.

L'iniziativa del Club Susa e Valsusa di trattare il tema delle linee ferroviarie ad alta velocità muove in questa prospettiva e si inquadra nell'ambito dell'Azione di Interesse Pubblico, dell'Azione Professionale e, in ultimo, dell'Azione Internazionale. È quindi un importante tema da dibattere, per considerarne aspetti e riflessi e per formarsi un'opinione equilibrata, quale potrà emergere dall'ascolto di innumerevoli pareri.

Scopo finale dichiarato è poi quello di poter fornire al legislatore utili "suggerimenti su una tematica così importante per il futuro della Valle e di tutta la Comunità" ed è un fine nobile, in armonia con gli scopi del Rotary.

NOTA DEI PRESIDENTI MIZIO DE GRANDI DEL R.C. SUSÀ E VALSUSÀ E FRANCO PANICCO DEL R.C. GIAVENO VAL SANGONE:

Eravamo appena stati eletti Presidenti designati per l'anno rotariano 95/96 ed avevamo appreso anche che il nostro amico e compagno di golf Mario Rocca era stato designato, per lo stesso anno, governatore del Distretto 2030.

Questa congiuntura di eventi ed un incontro casuale nella club house del golf Le Fronde sono stati lo spunto dal quale è nata l'idea di una comune iniziativa a favore del territorio dei nostri Club.

Durante i numerosi anni di amicizia rotariana e golfistica ci ha sempre accomunato il pensiero che SERVIRE È AZIONE, soprattutto azione concreta verso la comunità del territorio.

Chiaro a tutti come la mancanza di fondi nella Sanità possa procurare disagi ed inefficienza disattendendo quelle che sono le legittime aspettative degli utenti dei servizi sanitari pubblici, ci siamo pertanto adoperati con impegno, al di sopra dei nostri personali interessi, secondo il motto rotariano.

Questa considerazione ha determinato la scelta e la motivazione del nostro comune obiettivo: donare uno strumento necessario per la patologia tumorale ad un reparto dell'ospedale S.

Luigi di Orbassano; un servizio che i nostri Club offrono

AGENDO CON CORRETTEZZA
SERVENDO CON AMORE
LAVORANDO PER LA PACE

Vercellino nel corso della conviviale cui presenziò anche il Governatore Mario Rocca.

Il 13 gennaio 1996 il R.C. Susa e Valsusa ha ancora dato dimostrazione del suo interesse per il territorio donando al Centro di Servizio Terapeutico di S. Antonino di Susa un computer, necessario per allestire un Centro di documentazione del disagio in Valle al fine di promuovere azioni tese allo sviluppo dell'inserimento dei portatori di handicap nella società attiva. All'azione hanno partecipato il Distretto ed in particolare la Commissione ProH. Molti i rotariani, anche di altri Club, che hanno voluto essere presenti alla cerimonia di consegna, svoltasi presso la stessa struttura, insieme al Governatore Rocca ed al Past Governor Giusto.

Nel febbraio del 1997 si sono svolti a Sestriere i Campionati del mondo di sci alpino. Poiché Sestriere si trova sul territorio del club, il Susa e Valsusa ha voluto essere fortemente presente in questa occasione che si spera sia di rilancio per l'economia della Valle. Sono state pertanto programmate una serie di iniziative volte ad accendere l'interesse per la manifestazione.

In tutte queste occasioni grande è stato anche l'aiuto e l'impegno del socio Ing. Livio Dezzani, nominato Commissario governativo per i Campionati e, come tale, responsabile dell'organizzazione.

Il 29 gennaio 1996 si tenne ad Avigliana la prima di una serie di quattro conferenze mirate a trattare i vari temi ed aspetti degli sport invernali. In un primo incontro parlò il Cav. Piero Gros il cui tema passò dallo sci agonistico a livello mondiale, allo sci giovanile di cui si occupa in modo particolare. Va sottolineato, inoltre, che Gros era stato nominato poco prima Vice Commissario per i Campionati mondiali ed era quindi profondamente coinvolto nell'organizzazione della manifestazione.

Il secondo incontro si svolse a Sauze d'Oulx il 19 febbraio. Il tema della serata era lo sci d'epoca, che non poteva trovare sfondo migliore della località che ha visto nascere lo sci sportivo nel nostro paese ben 100 anni fa, ad opera dell'Ing. Kind, il cui nome resta ricordato in una delle strutture che corona-



MOTIVAZIONE DELLA PAUL HARRIS FELLOW CONFERITA A GIULIA BORASIO ROBINO

Dal 1992 ad oggi, con encomiabile spirito di servizio e con appassionata dedizione, è riuscita, coinvolgendo autorità locali e C.R.I. a creare a Bardonecchia una attiva delegazione della C.R.I. Ha avviato e portato a termine 5 corsi di qualificazione che hanno patentato un gruppo di giovani volontari del soccorso, forte ormai di un centinaio di elementi.

Iniziando con una ambulanza presa a prestito dal Comitato Provinciale di Torino, oggi la delegazione di Bardonecchia può contare su tre modernissime ed attrezzatissime ambulanze oltre ad un furgoncino di servizio, che coprono ogni necessità 24 ore su 24. Questo spirito di generosità e di entusiasmo la rendono particolarmente benemerita nei confronti del nostro sodalizio.

no il pianoro di Sportinia. Inoltre fa piacere ricordare che a Sauze è attiva un'associazione di appassionati che colleziona e conserva oggetti ed attrezzature sportive della storia dello sci.

Il 5 marzo 1996 segnò un altro passo importante per il Club: siamo su Internet con un nostro sito che riporta la storia, le caratteristiche del Club e le iniziative particolarmente significative. Chi vuole trovarci può andare all'indirizzo <http://web.tin.it/ferry-net/risusa>; l'indirizzo della nostra email è: risusa@tin.it.

Un passo giusto per un Club che fa parte di una grande organizzazione internazionale come il Rotary.

Il 22 aprile 1996, a Bardonecchia, ebbe luogo la terza conferenza sullo sci. Questa volta erano di scena tre aspetti particolari dello sci. Sergio Belmondo parlò dello sci militare e successivamente intrattenne gli astanti sul revival del telemark, in modo particolare in Valsusa, dove diversi appassionati tornano ad insegnare e praticare questo particolare modo di sciare. Successivamente Andrea Grisa, istruttore nazionale, e Andrea Matteoli, campione europeo,





I prossimi appuntamenti

Mancano ormai pochi mesi al Campionato del Mondo di Sci del Sestriere. Ci saranno anche noi Rotariani per assicurare la massima accoglienza ai concorsi.

Nel periodo 2-36 febbraio 1997 si torneranno a Sestriere (stazione sciistica della Valle di Susa a 90 km da Torino) i Campionati del Mondo di Sci Alpino.

In occasione di questo evento di Dicembre 2000, in collaborazione con il R.C. Susa-Val Susa, competente per territorio, organizzerà una serie di iniziative per l'accoglienza degli Amici Rotariani che, da tutto il mondo, vi presenteranno.

Accoglienza Rotariana.

Verranno predisposti punti di accoglienza (permanenti nel periodo), contrassegnati da apposita segnaletica che accentua i simboli della manifestazione sportiva e del Rotary Club di Torino e Chiusa.

Nelle sedi sottostanti gli Amici Rotariani potranno trovare indicazioni circa la manifestazione, i percorsi turistici della Regione Piemonte, gli appuntamenti culturali, gli impegni e le manifestazioni (conviviali inclusive) rotariane.

Aeroporto di Torino-Caselle: presso l'ufficio dell'agenzia viaggi «Calpina Tours».

Stazione Ferroviaria di Torino-Peonia Nuova: presso l'ufficio dell'agenzia viaggi «Ventana».

Sestriere: presso l'Hotel du Col punto di informazione e riferimento con presenza di ospiti delegati.

Pragelato: presso Albergion organizzato dal Rotary Club Pinerolo.

Manifestazioni

Il R.C. Susa-Val Susa terrà la propria riunione conviviale del lunedì 10 febbraio a Sestriere presso l'Hotel Principi di Piemonte. Sarà possibile accogliere circa 30 ospiti.

Martedì 11 febbraio verrà organizzata, dal R.C. Susa-Val Susa, una serata di gala presso il Castello di Illvill, prestigiosa Dimora Sabauda situata nei pressi di Torino.

La serata, alla presenza del Campionissimo, attuali e del passato, costituirà il principale evento mondiano della manifestazione.

I programmi potranno essere aggiornati: completati e consultati in tempo reale, sul sito Internet del R.C. Susa-Val Susa.

Si prega pertanto di trasmettere le prenotazioni per questi eventi alla Segreteria del R.C. Susa-Val Susa, Via Mercurio, 5
Tel. 011/53.26.25 - fax 53.10.38
sito Internet:
<http://www.vok.it/ferryrot.ITALIA>.

Il R.C. Susa e Val Susa ha intanto organizzato il 29 giugno scorso, a Susa, un Convegno avente per tema «A sette mesi dai mondiali di sci del 1997: realizzazioni, attese, problemi».

La manifestazione si terrà in febbraio al Sestriere, sul territorio del Susa e Val Susa, ed il Presidente Maurizio De Grandi ha voluto, con questo convegno, fare il punto della

manifestazione a sette mesi dall'inizio della manifestazione.

Moderatore è stato l'ing. Livio Dezzani, Commissario Governativo per l'organizzazione del Marshall e socio del Susa e Val Susa.

Dopo il saluto del Sindaco di Susa, Prof. Bellicardi, è stato affrontato l'argomento più scottante, quello economico. Purtroppo è stato menzionato come i fondi messi a disposizione dal Governo siano ben inferiori a quanto avevano a disposizione gli amici di Sierra Nevada quest'anno. L'organizzazione è stata in gran parte finanziata in proprio dalla Società Sestriere, come ha detto l'Amministratore Delegato Ing. Alberto Zanini, e da sponsor privati. La sola costruzione del Villaggio Atlas, destinato successivamente a diventare un albergo, con l'apporto di 100 posti di lavoro in valle, ha richiesto 33 miliardi di cui solo 8 stanziati dall'apposita Legge 235. Sono state migliorate le piste esistenti ed altre nuove sono state aperte: sono stati approntati sistemi di illuminazione e migliorati i servizi di inaservimento programmato.

Altro nodo del problema affrontato è stato quello delle comunicazioni nelle valli di accesso. L'ing. Luigi Invernizzi, Capo Compartimento ANAS e la Dr.ssa Carla Mosca, Vice Direttore Generale della SITAS, hanno descritto i miglioramenti fatti sulle strade esistenti e le nuove tangenziali, in gran parte in galleria.

Nostre è l'attesa che la gente della Valle ripone nella manifestazione per il rilancio turistico. Il Cas. Piero Gros, Vice Commissario governativo, ha parlato dell'Associazione costituita tra Amministrazioni pubbliche proprio per la gestione dell'immagine, in modo che la Valle possa godere nel tempo dei benefici della pubblicità che in quel periodo potrà raccogliere.

Comunità montane ed associazioni di commercianti corrono molto sulla manifestazione per il rilancio turistico, ma è necessario che vengano migliorate le strutture ricettive e che anche le amministrazioni dei Comuni non dimentichino i interessi delle gare di campionato portino tuttavia il loro contributo per il miglioramento di tutto il comprensorio.

LUCIANO MURRO
R.C. Susa e Val Susa
Presidente della Commissione per il Campionato Mondiale di Sci




Da "Informa 2030", mensile del Distretto Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta, ottobre 1996, n. 3

sette mesi dai Mondiali di sci del 1997: realizzazioni, attese, problemi". Numerosi operatori, impegnati nell'organizzazione del Campionato o comunque ad esso interessati, portarono il loro contributo. Voto unanime la speranza in un successo della manifestazione e soprattutto la speranza di una positiva ricaduta economica e di immagine sui territori dell'Alta Valle.

Intanto il 25 marzo si era svolta un'assemblea dei Soci, in quanto il Consiglio Direttivo aveva demandato al parere di tutti la risposta alla richiesta del Governatore di fare da padrino ad un costituendo Club su parte del territorio del Susa e Valsusa. Il nuovo Club avrebbe dovuto essere caratterizzato

parlarono di snowboard e mostrarono filmati mozzafiato sulla loro disciplina che, ormai, ha appassionato tutti i giovani sciatori.

Il quarto momento dedicato ai Mondiali di sci è stato ad ancor più ampio respiro: un Convegno a Susa il 29 giugno 1996 avente per tema "A

dalla bassa età media dei soci e dall'apertura istituzionale alle donne. La votazione è stata preceduta da un vivace dibattito dei soci fra loro e con il Presidente della Commissione Espansione del Distretto, presente a parte della serata.

Con l'ammissione del Rotary Club di Minsk, il 20 maggio scorso, nella Repubblica della Bielorussia, il numero dei paesi in cui si trovano dei Rotary Club è salito a 150, più 35 territori geografici.

I SOCI SONO 1.190.674, APPARTENENTI A 26.969 ROTARY CLUB

Anche questa votazione non ha avuto esito dissimile da quelle precedenti che avevano per tema lo stesso argomento, anche se, in questo caso, non era in discussione la divisione del Club. Il R.C. Susa e Valsusa, geloso custode della sua personalità ed indipendenza di scelte, si è espresso con 24 no contro 13 sì. Il Presidente riportò la risposta al Governatore Mario Rocca che il 6 maggio volle essere fra noi per una prolusione sul tema "L'espansione rotariana" cui fece seguito una discussione assai vivace in cui emerse, e non poteva essere altrimenti, il sostanziale accordo sulla necessità dell'espansione rotariana, mentre il Club restava sulle sue posizioni per quanto riguardava la cessione del territorio.

Il 26 luglio 1996 fu inaugurata nella foresteria vecchia della Sacra di San Michele dal presidente Luciano Marocco una mostra di preziose incisioni e disegni dal XVI al XIX secolo dedicata alla Sacra ed ai territori dalle Chiuse alla collina di Rivoli. La mostra era stata organizzata e curata dal consocio e collezionista Gilibert con il patrocinio del Club. La Sacra, che si innalza come un cero votivo sull'imbocco della Valle di Susa, è il monumento più rappresentativo della Valle e, forse, del Piemonte ed è spesso oggetto dell'attenzione del Club che, tra l'altro, si assunse l'onere del costo della sua splendida illuminazione notturna nel mese di dicembre del 1996 su progetto del socio Cantore. Nel corso della manifestazione "C'era una volta il Re" che coinvolse tutta la città di Rivoli in un ricordo della vita

1996
1997



A.T.T. - Studi
Città di Rivoli - Promozione alla Cultura
Centro Studi Piemontesi

"Rivoli al tempo di Vittorio Amedeo II"

Seminario di studi
21 settembre 1996 - ore 15
Teatro del Castello

Programma

- Enrico Genta, storico:
La situazione del Piemonte nella prima metà del Settecento;
- Gustavo Mola di Nomaglio, storico:
Triste epilogo di un Regno: Vittorio Amedeo II dall'abdicazione alla rivendicazione del potere;
- Giuliano Gasco Quarazza, direttore Centro Studi Piemontesi:
Sull'uso linguistico in Rivoli nella prima metà del Settecento;
- Luciano Tamburini, storico:
Rivoli da sede della Corte a residenza esule: il territorio di Rivoli dall'occupazione del Casinaro all'assedio di Torino (1690 - 1706)

Al termine del seminario il Comitato organizzatore della rievocazione storico-illustrata il teatro di Rivoli che ha preceduto la manifestazione.

Ingresso Libero

Segreteria: Ufficio Cultura Città di Rivoli
Tel. 011 - 95.13.580/586

Teatro del Castello di Rivoli
21 settembre 1996
ore 15

Rotary Club Susa e Valsusa

Questo seminario che viene tenuto in
 onore e ricordo del 300° Centenario di
 Rivoli e in commemorazione del 200°
 di Carlo Emanuele I.
 Questo seminario tenuto al Castello del
 teatro della Città di Rivoli, è la
 iniziativa del Gruppo di studio della
 città di Carlo Emanuele I.

Nel 1996 la città di Rivoli, in collaborazione con svariati enti, ha organizzato una manifestazione denominata "C'era una volta un Re". Nelle varie vie e piazza della città sono stati ricostruiti ambienti d'epoca e scene di vita settecentesca. Attori e semplici cittadini sono stati coinvolti nella rappresentazione. Nell'ambito di questa manifestazione è stato organizzato un interessante convegno di studi storici

6 luglio 1995.
I Presidenti Mizio De
Grandi del Rotary
Club Susa e Val Susa
e Franco Panicco
del Rotary Club
Giovano Valsangone
consegnano al prof.
Vittorio Vercellino
una targa ricordo
da applicare
all'apparecchiatura per
la patologia tumorale
donata dai due Club
all'Ospedale S. Luigi
di Orbassano.



1996.
Gita del Club
in Provenza



1 gennaio 1996. Giorgio Contegiacomo, presidente commissione distrettuale Pro H, consegna al CST di Sant'Antonino di Susa un computer offerto dal nostro Club. Sono presenti nell'ordine il presidente del Club Mizio De Grandi, il Governatore distrettuale 2030 Mario Rocca, il vicepresidente del Club Gianfranco Prato, il past-governor Filippo Giusto, l'incoming governor Fabio Dossi e il sindaco di Villardora Elisio Croce.



10 febbraio 1997.
Il Presidente Luciano
Marocco consegna
un contributo a nome
del Club a Erwin
Stricker, Presidente
dell'associazione
Skirasu, alla presenza
del Governatore
distrettuale 2030
Fabio dossi e della
Presidentessa della
Sestriere S.p.a. Tiziana
Nasi

Dai ricordi di Carlo Bongiovanni:

Seppur da pochi anni in questo Club, ho avuto l'occasione di apprezzarne le molte qualità e l'attenzione verso i problemi della popolazione della Valle di Susa.

In particolare desidero sottolineare l'impegno in favore dei giovani che ho avuto occasione di verificare più volte nei momenti a loro indirizzati. Sono rimasto colpito dal loro interesse verso le nostre esperienze e dalla disponibilità all'ascolto dei nostri consigli.

Tutto ciò credo debba costituire per noi tutti un forte stimolo a proseguire in questa azione, per aiutarli a riformare nella valle un valido tessuto sociale dopo il trauma dello spopolamento. Sapendo che il futuro è nelle loro mani e che il nostro Club ha enormi potenzialità quando utilizza pienamente i vantaggi derivanti sia dallo spirito che lo anima sia dalle sue caratteristiche di diffusione a livello mondiale, sono certo che l'obiettivo del servire, che ci è proprio, potrà estrinsecarsi al meglio rivolgendosi proprio ai giovani che metteranno a servizio della Val di Susa quanto oggi avremo loro offerto.

di conferire il Sigillo d'Argento a Mons. Boccardo, Responsabile della Sezione Giovani del Pontificio Consiglio per i laici. Nella sua funzione egli è stato l'organizzatore delle Giornate mondiali della gioventù a Denver ed a Manila. Egli, inoltre, fu guida al Sommo Pontefice nella visita alla sua Valsusa.

Nel corso del 1996, per due volte, e successivamente ancora nel 1997, le nostre Signore sono state animatrici di un'azione di solidarietà umana che travalica i confini della Valle; molti dei carcerati delle Vallette, i più poveri, i più lontani dalla famiglia, mancano perfino dei mezzi più comuni per una dignitosa igiene personale. Con i fondi raccolti in seno al Club sono stati acquistati generi di prima necessità che sono stati messi a disposizione del Cappellano, Don Piero Stavarengo.

L'inizio dell'anno 1997 è stato dedicato

e dei mestieri d'antan, Il Club partecipò alla organizzazione del seminario "Rivoli ai tempi di Amedeo II" che si tenne il 21 settembre 1996. Storia e vita della città di Rivoli ricordate con grande senso della cultura e dell'amore per la propria città.

Nel corso dell'incontro del 18 novembre il Club ebbe l'onore



IMPRESSIONI DI UN "NEO" ROTARIANO.

Sono tanti e belli i momenti di vita genuina che si vivono al Rotary Club Susa e Valsusa. Dopo un periodo di frequenza come ospite, durante il quale ho cominciato ad apprezzare la spontanea amicizia, eccomi qua come Socio Effettivo.

L'atmosfera è amichevole, collegiale, cameratesca e rimane tale anche dopo i consueti dialoghi ed opinioni sulle attività del Club che assorbe forza e dinamismo dalle diverse personalità e caratteristiche dei soci e del loro Presidente.

Un grazie a tutti i soci e al mio padrino Dottor Enrico Bronsino per l'opportunità che mi hanno offerto di far parte di questa famiglia, dove lavoro, sport, cultura e solidarietà sono gli ingredienti sani e catalizzatori dello spirito rotariano, del quale noi tutti dobbiamo essere l'immagine.

Arrigo Gallizio

dal Club all'organizzazione delle manifestazioni per i Mondiali di Sci alpino del Sestriere. Molti i punti su cui il Club, con la più ampia collaborazione del Distretto, si è impegnato. I rotariani in arrivo a Torino hanno trovato punti di accoglienza alla Stazione di Porta Nuova ed all'aeroporto di Caselle; presso le sedi di due agenzie di viaggio era possibile ricevere informazioni sulle manifestazioni rotariane e sugli itinerari turistici delle valli Susa e Chisone. Un ufficio distaccato della segreteria è stato attivo per oltre quattro ore al giorno al Sestriere, presso l'Hotel du Col, per qualunque necessità potessero avere i rotariani pervenuti sulle nostre montagne per la manifestazione.

Grandi cartelli, progetto dei Soci del Club, indicanti il percorso stradale e portanti il simbolo del Rotary, sono stati posti sulle strade di accesso verso Sestriere.

Il 10 febbraio è stata organizzata una grande serata di gala al Castello di Rivoli; oltre 500 persone, tra cui molte autorità, hanno festeggiato con noi i grandi campioni del passato che nelle giornate precedenti si erano sfidati in uno slalom sulle nevi di Sestriere e di Sauze d'Oulx. Nomi





"Luna Nuova". 14 febbraio 1997

di grande prestigio, molti vincitori di Campionati del mondo e di Olimpiadi sono stati l'anima della festa con la loro disponibile presenza. Il valsusino Piero Gros ci ha aiutato nel fare gli onori di casa, presentando gli avversari di un tempo ora uniti nel festeggiare lo Sport, lo Sport che ha la funzione di unire e non di dividere.

In questa occasione è stato consegnato un congruo contributo ad Erwin Stricker, presidente della Skirasu, un'associazione che si occupa di assistere atleti infortunati che versano in difficoltà economiche.

Il 3 marzo 1997 il Club ha celebrato i 50 anni dell'indipendenza dell'India con una conviviale a cui vengono serviti cibi indiani e con una dotta ed appassionata relazione del Dr. Franzi, studioso ed appassionato dell'India.

Dall'India al cuore della Mitteleuropa. Il viaggio an-

DALLA RELAZIONE DEL DR. FRANZI:

Per chi studia la storia dell'India appare di straordinaria evidenza come questa antichissima civiltà sia sempre riuscita, non solo nel corso dei secoli, ma dei millenni, ad elaborare una risposta propria, fortemente originale e fortemente autonoma, rispetto ad ognuno dei grandi problemi o dei grandi momenti drammatici che la storia dell'Uomo ha posto.

Ghandi trovò proprio ed esclusivamente nella civiltà cui egli apparteneva i valori più profondi, che egli seppe poi scegliere, utilizzare ed evolvere, di quella che fu la sua leggendaria sintesi ideale

Forse l'India sta per dare all'Asia ed al mondo un grande contributo di civiltà, insegnandoci come il progresso e lo sviluppo, il mercato, utili e necessari, debbano imprescindibilmente coesistere con l'identità culturale della civiltà che li sta producendo. Come si tratti di valori non antitetici, ma anzi inscindibili. L'India è forse il solo laboratorio del mondo capace di partorire questo modello utile cui forse l'Europa potrà attingere a piene mani.

Cari Amici

In occasione di questa importante ricorrenza per il nostro Club, vorrei dare un piccolo contributo personale a tutti coloro che oggi fanno parte del nostro sodalizio, dettato anche dall'anzianità di servizio su un periodo di 18 anni di adesione al Rotary ed oltre 15 di presenza nel Consiglio Direttivo.

Ho voluto sottolineare la parola servizio perché ritengo che tutte le associazioni che hanno questo scopo, ed in particolare il Rotary, abbiano tanto più successo quanto più è sentita dall'interno, da ogni singolo socio, la volontà di fare, di partecipare, di proporre nuove iniziative, sovrapponendo al quotidiano l'impegno, soprattutto di tempo, che da ciò ne può derivare. Servizio vuole anche dire amicizia, disponibilità, comprensione, aiuto, solidarietà, senza i quali lo stare assieme, ritrovarci nel club e fuori dal club non avrebbe senso.

A coprire nuovi spazi al servire è il motto del Presidente del Rotary International che mi ha seguito per tutto l'anno della mia Presidenza e che ho cercato di mettere in pratica, nel limite delle mie possibilità, in quell'anno e tutti gli anni successivi.

Ricordo che, in occasione della ricorrenza della millesima riunione del nostro Club, caduta nell'anno della mia Presidenza, il 22 ottobre 1984, si parlava della crisi del Rotary, così come se ne parla ancora oggi. Ma se rivolgo uno sguardo a questi anni passati assieme e vedo tutto quello che il Rotary ha fatto e vedo tutto quello che il nostro Club ha fatto, ebbene, ho la conferma che il Rotary non è in crisi, ma ha solamente bisogno di uomini che con la loro fantasia sappiano scoprire nuovi spazi al servire.

Cesare Crescio

nale del Club ha portato quell'anno a Berlino ben 40 partecipanti ad ammirare non solo i musei del passato, ma anche lo sviluppo futuro della città che si avvia ad essere il cuore dell'Europa.

Il 30 giugno 1997 l'Avv. Luciano Marocco passa il testimone della Presidenza al Sig. Piero Zanon.

Inizia con questo atto il capitolo che scriveremo fra 10 anni.